ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 30 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7778

EDOARDO VII A ROMA.

La visita al Papa.

ROMA 29 (N). Il re Edoardo uscì alle 15.30 dal Quirinale in vettura di Corte chiusa, con livree azzurre, scortato da ciclisti e si recò all'ambasciata inglese. Il re vestiva l'uniforme di maresciallo di campo con giarrettiera. Era accompagnato da tre personaggi del suo seguito in grande uniforme. Le truppe resero gli onori davanti al Quirinale e davanti la ambasciata mentre le musiche suonavano il «God save the king»».

Edoardo uscì ad ore 16 dall'ambasciata in coupé chiuso e livree nere; il suo seguito aveva preso posto in altro uguale coupé. Facevano scorta alcuni ciclisti. Col re era sir Harding, nel secondo coupé si trovavano due altri funzionari del seguito. Lungo il percorso, via Venti Settembre, Piazza Venezia, Ponte di ferro, Borgo nuovo, Piazza Rusticucci, San Pietro, via Fondamenta, era scaglionata la truppa con musica e bandiere. Dappertutto folla enorme. Le finestre delle abitazioni della città leonina erano affollate; la grande scalinata di San Pietro, gremita, offriva un caratteristico spettacolo. Al passaggio del coupé reale la folla proruppe in calorosi applausi; le truppe presentarono le armi e le musiche suonarono il «God save the king».

Alla porta della Zecca i ciclisti e i funzionari della polizia italiana, si arrestarono e dietro al coupé reale proseguirono soltanto i policemen inglesi.

In Vaticano era proibita rigorosamente l'entrata a qualsiasi persona estranea; si ammetteva soltanto nell'interno il personale di servizio di giornata, munito di speciale tessera di riconoscimento.

Il re Edoardo entrando dalla porta delle Fondamenta, passò nei cortili della sentinella della Torre, Borgia, dei pappagalli e di San Damaso. Quivi era schierata la guardia palatina con bandiera, un plotone di gendarmeria pontificia in alta gala e un picchetto di pompieri. Il marchese Sacchetti, foriermaggiore, aprì lo sportello della carrozza e aiutò re Edoardo a discendere. Con lui era il cameriere segreto Bernard, addetto alla persona di Edoardo. Al primo piano della scala si trovavano monsignor Azevedo maggiordomo, monsignor Pifferi, sacrista, mons. Costantini elemosiniere. Dietro una doppia fila di quattordici camerieri d'onore in abito di formalità, si trovavano i monsignori Stonor, Mery del Val, il conte Grabinski segretario del cerimoniale, il principe Rospigliosi comandante delle guardie nobili, il marchese Serlupi cavallerizzo, e il principe Massimo; il barone Meyer, comandante della guardia svizzera; il conte Pecci, comandante della guardia palatina; Tagliaferri, comandante della gendarmeria.

Il corteo preceduto da palafrenieri e bussolanti e fiancheggiato dalla guardia svizzera, si avviò alla sala Clementina, dove attendevano il re Edoardo mons. Bisletti, maestro di camera, coi dignitari componenti l'anticamera segreta. Nelle anticamere pontificie rendevano gli onori dodici guardie nobili in uniforme di gran gala rossa. Re Edoardo percorse tutte le sale pontificie e giunse, accompagnato dai personaggi del suo seguito e da dignitari pontifici, nell'appartamento privato del papa, dove questi gli mosse incontro. Re Edoardo e il papa entrarono soli nel gabinetto privato del pontefice dove erano collocate due poltrone eguali. Rimasero a colloquio, quindi il maestro di camera introdusse nel gabinetto i personaggi del seguito di Edoardo, cioè Harding, Clarke e Lambeton, che re Edoardo presentò a Leone XIII. Quindi il papa accompagnò re Edoardo fino alla porta dell'anticamera segreta dove il re si accommiatò, e col medesimo cerimoniale, accompagnato dagli stessi personaggi, ridiscese dalla scala nobile fino al cortile di San Damaso, dove risalì nel coupé. La guardia palatina rese nuovamente gli onori. Re Edoardo uscì dal Vaticano ad ore 17 e rientrò direttamente alla reggia del Quirinale alle 17.30. Lungo il percorso grandissima folla acclamò a re Edoardo e le truppe resero nuovamente gli onori.

Particolari della visita.

ROMA 29 (N). Sulla visita di re Edoardo in Vaticano apprendo i seguenti particolari: Per quanto Leone XIII si sia trattenuto neppure un minuto sulla soglia al momento dell'incontro con il re, tuttavia egli apparve un poco sollevato. Come agitato in uno scatto nervoso, il papa sollevò il viso bianchissimo e cereo. Il papa vestiva la sottana di lana bianca, la mozzetta, con guarnizioni di ermellino, e lo zucchetto bianco; una meravigliosa collana di brillanti gli scendeva dal collo, alla quale era attaccata una croce essa pure in brillanti. Questo dono regale fu mandato al vegliardo dalla Columbia in occasione del suo giubileo episcopale. Un grosso smeraldo contornato di brillanti riluceva alla sua scarna mano a metà ricoperta da un leggero guanto di filo.

Il colloquio fra Leone XIII ed Edoardo VII è durato 25 minuti precisi: incominciato ad ore 16.30, alle 16.55 era finito. Alle 17.5 precise Edoardo uscì dal Vaticano.

Il colloquio si svolse in lingua francese. Si assicura che Leone XIII abbia chiesto ad Edoardo notizie della salute sua e dei suoi, domandando notizie del viaggio fatto, ringraziandolo della visita. Re Edoardo interessandosi della salute di Leone XIII gli fece vivissimi auguri. Pare che non vi sia stato minimo accenno nè la più lontana allusione politica. Si dice che Leone abbia parlato dei cattolici del Regno Unito, ricordando il duca di Norfolk e l'aristocrazia inglese cattolica venuta testè a Roma. Il papa ha poi ricordato con simpatiche parole come nel 1846 egli ebbe occasione di conoscere la regina Vittoria a Londra.

Fu notata questa esclamazione del sovrano mentre usciva dal papa: «Non si direbbe che in un vecchio di 93 anni sia tanto lucida e viva l'intelligenza!» Re Edoardo disse queste parole rivolgendosi alle persone del seguito cioè ai signori Harding, generale Clarke e ammiraglio Hamtown, che furono presentati dal re al pontefice. Il papa ricevette il seguito del re Edoardo stando sul trono.

Dopo uscito il re Edoardo dal Vaticano il papa incaricò monsignor Marzolini di recare all'ambasciata inglese il suo ritratto con la firma autografa, destinato al re Edoardo. Il monsignor Marzolini compiva subito la sua missione.

Il «Giornale d'Italia», mentre prima riporta la voce che la missione che il papa invierà a Londra sarà diretta dal cardinale Serafino Vannutelli, accompagnato da due guardie nobili, poi dice che nessuna missione si recherà a Londra.

L' «Agenzia italiana» assicura che il colloquio di Edoardo col papa fu improntato a grande cordialità, specialmente da parte del pontefice, il quale parlò della fede dei cattolici inglesi e dei cattolici sudditi britannici. Il papa non fece alcun accenno a Roma italiana. Il re dal suo canto felicitò il papa per la sua longevità, dicendosi lieto di poterlo visitare all'indomani del giorno in cui Leone XIII superò gli anni del pontificato romano di San Pietro.

LONDRA 29 (N). Il «Reuter Office» riceve dal suo inviato speciale a Roma un telegramma in cui dice di essere autorizzato a dichiarare quanto segue: Re Edoardo, aderendo all'espresso desiderio del papa, gli fece una visita non ufficiale ma privata. Il re ebbe oggi un colloquio privato di alcuni minuti col pontefice.

Un commento clericale.

L'«Osservatore romano», polemizzando sulla visita di Edoardo a Leone XIII dice ch'egli ha obbedito ai sentimenti del proprio animo, superiore a tutti gli ostacoli che si volevano frapporre. Dice che nel fatto non c'entra la politica; però il fatto attesta il terreno riguadagnato dalla fede cattolica in Inghilterra.

Incidentini.

Mentre il re Edoardo ritornava stasera dal Vaticano, nei pressi della piazza di Gesù la carrozza di Corte in cui si trovava il sovrano, si trovò improvvisamente incastrata fra due trams, che dal Corso Vittorio Emanuele passavano in senso contrario. La carrozza reale dovette fermarsi. Alcuni agenti italiani e inglesi che seguivano Edoardo si affrettarono a scendere dalle loro vetture. Molta gente attorniò il sovrano, il quale, rilevato l'insignificante incidente, sorrise a chi lo applaudiva. La carrozza, disincagliata, riprese subito la sua corsa verso la reggia.

Oggi in piazza San Pietro al momento dell'arrivo di re Edoardo, un gruppo di seminaristi applaudì gettando i cappelli in aria. Allora la folla, indispettita, li prese a fischiare. Anche in via Venti Settembre la folla delusa perchè re Edoardo era in carrozza chiusa, rumoreggiò alquanto.

I BRINDISI
di Vittorio Emanuele e di Edoardo VII.

ROMA 29 (N). Eccovi il testo dei brindisi scambiatisi fra Vittorio Emanuele e Edoardo VII al banchetto di gala al Quirinale:

Il brindisi di Vittorio Emanuele.

«A Voi, sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo con intimo compiacimento il mio saluto. Fin da remoti tempi gli avi miei strinsero cordiali rapporti coi sovrani che precedettero la Maestà Vostra nel glorioso suo trono. In età più vicina, durante il memorabile regno della regina ed imperatrice Vittoria, madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi fra gravi rivolgimenti i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia nell'avversa come nella lieta fortuna. Ed ora la presenza di Vostra Maestà ravviva le antiche e le recenti memorie care a me ed al mio paese. Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia fra le due corone e i due popoli! Con questo voto e con questa fede auguro ogni prosperità alla grande nazione britannica e bevo alla salute della Maestà Vostra, di S. M. la regina imperatrice e dell'intera reale famiglia inglese».

Dopo pronunciato questo brindisi, la musica del 1.o granatieri suonò l'inno inglese.

Il brindisi di Edoardo.

Il re Edoardo pronunciò il brindisi seguente:

«Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole colle quali Voi avete augurato alla mia salute. Io posso assicurarvi, sire, che fu per me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra.

«Io ho piena fiducia che gli amichevoli reciproci sentimenti che nel mio e nel vostro paese così lungamente hanno esistito, continueranno per sempre. Entrambi noi amiamo la libertà e le libere istituzioni ed avendo di mira questi grandi obiettivi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso adoperandoci nel tempo istesso pel mantenimento della pace universale. Noi abbiamo da lungo tempo combattuto a fianco e quantunque io confidi che non sia più da sorgere altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti per la causa della libertà e della civiltà come pure per il bene universale e per la prosperità di tutte le nazioni.

«Consenta la Maestà Vostra che io la ringrazi per le sue cordiali parole e specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara madre e per avere gentilmente ricordata la regina Alessandra e gli altri membri della mia famiglia. Ringrazio altresì Vostra Maestà e S. M. la regina per la calda accoglienza fattami, fino dal mio arrivo, da voi e dal vostro popolo, accoglienza ch'io non iscorderò giammai. Bevo alla salute di Vostra Maestà e di S. M. la regina».

Durante i due brindisi i convitati rimasero in piedi.

Dopo il brindisi del re Edoardo la musica suonò l'inno reale italiano.

Commenti viennesi.

VIENNA 29 (N). In questi circoli politici e giornalistici non si nasconde un certo malumore per quella particolare intrinsichezza fra Italia e Inghilterra che si è manifestata nelle giornate di Roma.

La «N. F. Presse», commentando i brindisi, dice che i «toasts» scambiati fra re Edoardo e Vittorio Emanuele sono insolitamente calorosi e cordiali. Il re d'Italia rievocò le epiche lotte della nazione italiana pel suo rinascimento politico. E' vero che l'Inghilterra, volgessero lieti o tristi i tempi, mostrò sempre sentimenti amichevoli per l'Italia; e involontariamente alle parole del re più d'uno degli italiani che lo ascoltavano avrà ripensato allo sbarco di Garibaldi a Marsala, e a quella nave inglese che così generosamente andò a collocarsi fra la squadra napoletana e i due battelli di Rubattino, aventi a bordo i volontari garibaldini. Forse questa è più leggenda che storia (dice il giornale); ma in Italia ci si crede, e quella nave è divenuta simbolo dell'amicizia anglo-italiana; amicizia che non fu turbata neppure dalla convenzione dell'Italia con la Francia per Tripoli.

Re Edoardo rispose colla stessa cordialità, ma nel duetto dei «toasts» introdusse una nota nuova, che senza dubbio avrà in Italia una viva eco di plauso. Egli non si limitò a rilevare l'amicizia che lega le due Corti e le due Nazioni, e ad augurare che quest'amicizia non cessi mai; ma accentuò particolarmente che l'Italia e l'Inghilterra sono amanti della libertà e delle istituzioni liberali, e che esse saranno sempre unite quando si tratti della causa della libertà e della civiltà, adoperandosi contemporaneamente a mantenere la pace. La parola «libertà» si ode raramente uscire dalla bocca d'un re, quindi quel passo del brindisi di re Edoardo merita d'essere sottolineato. Quella parola «libertà» dà al pranzo di Corte di ieri maggior splendore, che non tutte le sontuosità che accompagnarono il banchetto.

Il «Neues Wiener Tagblatt» constata a sua volta che l'intimità fra l'Inghilterra e l'Italia è rimasta, quantunque l'Italia sia entrata nei rapporti più amichevoli con la Francia. Da questo fatto il giornale deduce, che non esista più alcun contrasto d'interessi fra le tre potenze riguardo alla questione del Mediterraneo. Re Edoardo scelse parole marcatissime per accentuare il progresso delle due nazioni amiche nei principî liberali. Egli scorse il simbolo dell'amicizia fra i due popoli nel culto comune delle istituzioni liberali. Auspice questo simbolo, re Edoardo può essere certo d'una buona accoglienza anche a Parigi.

La giornata politica.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che la giornata di ieri di re Edoardo rappresenta una giornata politica per eccellenza. Dalla prima all'ultima ora, l'ospite augusto del Quirinale, capo d'una grande nazione amica dell'Italia, non fece che della politica alta e solenne. Noi dobbiamo essere grati al re d'Inghilterra per la giornata di ieri che fu ciò che egli volle che fosse: un omaggio continuo alla nostra storia antica e moderna; il sacro pellegrinaggio ai ruderi del Foro e alla breccia di Porta Pia significa, ciò ch'egli volle significasse, la glorificazione di tutte le idee, di tutti i principii, di tutti i fatti compiuti che costituiscono come la base di legittimità e di responsabilità del nostro diritto fra le genti. Alla vigilia della visita al papa, re Edoardo non poteva con maggiore gentilezza e maggiore eloquenza far sapere all'Italia e all'Europa quale è il suo pensiero politico, il pensiero della grande nazione di cui egli porta l'anima e lo scettro.

La luminaria. - Ricevimenti.

ROMA 29 (N). Stasera gli edifici pubblici furono illuminati in onore di re Edoardo. L'ambasciata inglese era illuminata a lampioncini.

Re Edoardo, in carrozza cihusa di Corte, preceduto e scortato da corazzieri, alle 8.30 uscì dal Quirinale e si recò alla ambasciata. Lungo il percorso molta folla si era assiepata dietro i cordoni della truppa. All'ambasciata vi fu un pranzo di 24 coperti in onore del re. Seguì un brillante ricevimento di 630 invitati.

L'imperatore Guglielmo a Roma.

BERLINO 29 (B). L'imperatore Guglielmo è partito oggi alle 2.30 per la via di Bückeburg per Roma.

Lo czar e Loubet a Roma.

ROMA 29 (N). Circola con insistenza la voce che lo czar arriverà a Roma verso la fine del prossimo maggio. Anche la venuta di Loubet a Roma non sarebbe lontana.

A MONTECITORIO.
Un discorso di Rubini. - Una mozione sui trattati di commercio.

ROMA 29 (N). Camera. La Camera è discretamente affollata. Dopo la commemorazione di Piovene e le interrogazioni, si continua lo svolgimento della mozione Bernabei per la tutela del patrimonio artistico.

Nasi (ministro dell'istruzione) difende la legge attuale pur riconoscendo i suoi inconvenienti; osserva però che non si deve esagerare e che pericoli immediati non sono da temersi. Il governo, ad ogni modo, vigilerà.

Dopo osservazioni di Torrigiani e di Bernabei, Nasi dichiara di accettare la mozione ch'è approvata. Si discute quindi il bilancio di assestamento.

Rubini riconosce che le condizioni generali del bilancio dell'entrata sono soddisfacenti; conviene però riconoscere che l'esercizio corrente rappresenta, di fronte ai precedenti, un lieve peggioramento. Ciò dipende dal fatto che l'incremento delle entrate non è più così sensibile come in passato. Siffatte considerazioni ci devono dissuadere dal fare del naturale incremento delle entrate la base per le proposte di sgravio. Nessuno può esser contrario agli sgravii, e se l'oratore da molti anni tenacemente contrasta ad ogni spesa non strettamente necessaria, è appunto per affrettare il giorno in cui sarà possibile alleviare con efficaci provvedimenti le condizioni dei contribuenti (benissimo). L'oratore esorta il ministro contro il quale non nutre alcun sentimento di preconcetta opposizione a tener costantemente presenti queste considerazioni. Tanto più conviene tenerle presenti inquantochè bisognerà pure prepararsi a risolvere degnamente il gravissimo problema ferroviario. Vi è anche un altro problema: quello della conversione della rendita, che deve stare in cima ai nostri pensieri e che veramente, se riusciremo a risolverlo, ci condurrà alla rigenerazione finanziaria ed economica del paese e rappresenterà un vero e grande trionfo politico per l'Italia. Perciò l'oratore non si stancherà mai di raccomandare la prudenza perchè non si ripetano i fatali errori del passato. Solo resistendo alle nostre debolezze potremo dire di aver fatto il nostro dovere (vivissime approvazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Si legge la seguente mozione firmata da Del Balzo ed altri del gruppo repubblicano: «La Camera invita il Governo a manifestare in quali condizioni e disposizioni si apparecchi, dopo rinnovata la triplice alleanza, ai negoziati commerciali con le potenze centrali».

L'Austria può occupare Novibazar.
Il parere di un ufficioso.

BUDAPEST 29 (N). Il «Pester Lloyd», a proposito d'un recente articolo della «Nowoe Wremja», che conteneva delle asserzioni piene di sospetti sulla politica a.-u. nei Balcani, scrive: «E' già di per sè cosa molto spiacevole che il giornale russo si richiami senza alcun riguardo a simili asserzioni antecedenti; ma v'è di più che il collega russo nei suoi sforzi di attutire i timori serbi è andato un po' troppo lontano, dicendo «che il trattato di Berlino ha bensì concesso all'Austria-Ungheria il diritto di spingersi fino a Mitrovizza, ma che finora la monarchia non ne ha fatto alcun uso; e che coll'intesa austro-russa del 1897 questo caso può considerarsi come completamente escluso». Ciò non è esatto. L'art. 25 del trattato di Berlino ha concesso all'Austria-Ungheria, allo scopo di mantenere lo statu quo creato dal trattato stesso, il diritto di tenere guarnigioni nel sangiaccato di Novibazar e d'occuparvi strade militari e commerciali. D'una rinuncia a questo diritto non si è mai sentito parlare». Il «Pester Lloyd» ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione sulla inesattezza delle asserzioni della «Nowoe Wremja», affinchè esse, non venendo contradette, non siano ritenute vere.

L'agitazione albanese
L'ottimismo della Porta.

COSTANTINOPOLI 29 (N). La Porta dichiara di avere ricevuto tanto dalla Commissione dimorante ad Ipek quanto dal maresciallo Omer Ruschdi pascià delle relazioni favorevoli. L'azione di ambedue dà ragione a sperare che tutti gli albanesi rinunzieranno interamente all'opposizione contro le riforme e che la completa calma nel vilajet di Ueskûb subentrerà in un tempo non lontano. Nei circoli turchi si vocifera che la pacificazione degli albanesi comincia ad avverarsi solo pel fatto che si fecero loro alcune concessioni, e furono prese alcune misure speciali.

GLI INTRIGHI DEGLI ULEMA.

PRIZREND 29 (N). Verso la fine della settimana scorsa vennero in deputazione a Prizrend parecchi notabili cristiani da Ipek e dei dintorni, che si lagnarono presso il console russo di oppressioni e delle minacce degli albanesi maomettani, i quali vorrebbero costringerli a passare all'islamismo. Pregarono di essere protetti. Si ha motivo di ritenere che nella cosa c'entri lo zampino della commissione degli ulema; per cui il console russo avrebbe chiesto energicamente a Costantinopoli la partenza di questa commissione da Ipek. Le voci che la stessa fosse minacciata e tenuta prigioniera ad Ipek sono infondate. Da Prizrend le truppe, continuando la loro marcia, si dirigeranno anzitutto verso Diakova.

LE RELAZIONI TURCO-BULGARE.

BELGRADO 29 (N). L'accampamento turco presso Diebesce si trova eretto a soli cinque chilometri dal confine serbo. Sembra trattarsi di una misura presa in base a false informazioni su supposti movimenti militari nella Serbia.

Secondo notizie dalla Bulgaria, i rapporti fra la Bulgaria e la Turchia sarebbero molto tesi, perchè la Turchia si ostina ad asserire che fra i membri delle bande macedoni si trovino molti soldati bulgari della riserva.

LE BANDE BULGARE.

COSTANTINOPOLI 29 (B). Gli ultimi due scontri con le bande bulgare avvennero presso Jurnus nel distretto di Joro e presso Ciagora nel distretto di Petrich. Nel primo scontro, i bulgari ebbero quattro morti e quattro feriti, nel secondo quattordici morti e molti feriti. Le perdite dei turchi furono insignificanti.

UESKUEB 29 (N). Ieri ci fu a Giumoja presso il confine bulgaro un serio scontro fra una banda numerosa di bulgari e truppe turche. Le perdite furono da entrambe le parti considerevoli. Mancano particolari. Continuano i trasporti di truppe per Verizovich.

ATTENTATO CONTRO UN TRENO

BERLINO 29 (N). La «Vossiche Zeitung» ha da Sofia: A due chilometri a settentrione di Salonicco fu commesso ieri un attentato alla dinamite contro un treno militare.

Secondo notizie semi ufficiose qui giunte sarebbe stata distrutta solo la locomotiva, invece secondo notizie del comitato rivoluzionario vi sarebbero stati molti morti e feriti.

MINACCE CONTRO GLI ARMENI

COSTANTINOPOLI 29 (N). A Diarbekir sono scoppiati disordini provocati dai curdi. Essendo giunta qui notizia che in parecchie città si vogliono organizzare nuove stragi di armeni, un funzionario dell'ambasciata inglese è partito per Diarbekir per assumervi la direzione di quel consolato inglese.

A Vienna non si parlò di Luisa.

CHEMNITZ 29 (N). Il corrispondente viennese dell'«Algemeine Zeitung» fu informato da una personalità che ha relazioni colla Corte austriaca, esserci stata bensì l'intenzione di sistemare definitivamente, durante la presenza di re Giorgio a Vienna, la posizione della principessa Luisa, ma che però poi si desistette, perchè nè la Corte viennese nè quella sassone prestano fede alla notizia della rottura completa fra la principessa e Giron, ma anzi credono che la separazione momentanea dei due amanti sia solo uno stratagemma. In proposito si sarebbero ricevute informazioni positive.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 28 (N). Camera dei deputati. Bizony (partito di Kossuth) polemizza contro le recenti argomentazioni del presidente dei ministri.

Daranyi, ministro d'agricoltura, accenna al discorso tenuto ierlaltro dal presidente dei ministri, ed enumera le singole istituzioni di interesse pubblico che il ministro d'agricoltura avrebbe voluto attuare se la situazione parlamentare non glielo impedisse.

Voci dai banchi dell'opposizione: Ma noi votiamo tutto, purchè ritiriate la legge militare!

Daranyi accenna al compromesso con l'Austria e della tariffa doganale autonoma. Accentua essere necessario che la Camera solleciti la trattazione della tariffa doganale e dice che l'Austria-Ungheria ha denunciato il trattato di commercio con l'Italia ed ora non può iniziare nuovi negoziati, per cui v'è il pericolo che il paese si trovi in guerra doganale con l'Italia.

La lotta religiosa in Francia.
La chiusura della grande Certosa. - La resistenza dei monaci.

CHAMBERY 29 (B). Prima di inoltrare la domanda di pensionamento al ministro della guerra, il colonnello Chaubertin trasmise a due capitani l'ordine di mandare due squadroni alla Grande Chartreuse. I due squadroni partirono da Saint Laurent. L'incidente destò grande sensazione. Il procuratore superiore di Stato di Grenoble, accompagnato da funzionari del tribunale, arrivò nella scorsa notte a Saint Laurent.

GRENOBLE 29 (N). Il procuratore della Repubblica è partito per la Grande Chartreuse.

PARIGI 29 (N). L'espulsione dei certosini avvenne mediante l'intervento dei soldati. Recenti notizie da Saint Laurent du Pont dicono che davanti al monastero s'erano raccolte 1500 persone per appoggiare i padri nella loro resistenza. Alle 3 ant. il convento fu circondato da un battaglione del 97.o fanti e da un distaccamento di cavalleria e del genio. La folla cercò di impedire ai soldati di entrare nel convento. Alle grida di «viva l'esercito!» le donne gridavano «viva la Chartreuse!» All'ordine di sciogliersi dato dal comandante, i dimostranti non vi porsero ascolto. Essi menarono delle bastonate ai gendarmi e incominciarono una fitta sassaiuola contro la truppa. Un soldato rimase ferito leggermente alla testa, un altro ricevette una mazzata alla fronte. Gli uomini, le donne ed una turba di fanatizzati, non cessavano dal gridare «abbasso Combes, viva la Chartreuse!» Finalmente si riuscì a disperdere la folla ed a penetrare nel convento. I monaci si rifiutarono d'aprirne la porta ed i soldati del genio dovettero scassinarla.

Il procuratore ed il comandante militare entrarono nel convento ed invitarono i monaci ad uscire. I monaci che s'erano ritirati nella cappella, occupando le panche dietro il cancello che separa l'altar maggiore dal resto della chiesa, ricusarono d'obbedire. Un caporale dovette scavalcare il cancello alto cinque metri e lo aprì. L'ufficiale ed i funzionari entrarono, i monaci però si rifiutarono ancora di abbandonare la cappella, dichiarando di cedere solo alla forza. Furono circondati allora dai gendarmi, presso ogni monaco si appostarono due uomini. I frati s'alzarono allora dalle panche e fra un'ala di soldati si diressero, l'un dietro l'altro, verso la porta del convento. Allorchè comparvero in strada furono salutati dai loro aderenti con vive acclamazioni. Complessivamente si trovavano nel convento 23 monaci, i quali vi erano stati lasciati dai confratelli allo scopo di provocare una dimostrazione; diciannove avevano la tonaca bianca. Tutti questi monaci si recarono a Pinerolo. Sulle porte del convento si apposero i suggelli.

PRIVAS 29 (B). I gendarmi si recarono a Lablachère per constatare la presenza degli oblati, che s'erano rifiutati di abbandonare il convento. La folla insultò i gendarmi. Gli amici degli oblati girano per i villaggi ed eccitano gli abitanti alla difesa della religione.

MARSIGLIA 29 (N.) Verso sera circa duemila persone, fra cui parecchi operai dei docks, si recarono davanti il convento dei cappuccini.

La polizia tentò di respingere i dimostranti. Avvennero colluttazioni. La polizia riuscì a respingere i dimostranti. Quindici persone fra cui parecchi agenti rimasero ferite leggermente.

NANCY 29 (N). Il vescovo di Thurinez durante la visita pastorale in una località vicina per l'impartizione della cresima, tenne un discorso in cui disse di essere pronto ad ogni prova per la difesa della religione, e che egli s'aspetta dall'energia dei cattolici ogni sacrifizio che si rendesse necessario.

Un'interpellanza per la condanna del conte Dion.

PARIGI 29 (N). Il deputato nazionalista Mery ha comunicato al presidente dei ministri che lo interpellerà sulla condanna del conte Dion, deputato di Nantes, perchè avvenuta durante la sessione parlamentare senza l'autorizzazione della Camera.

Un discorso di Loubet.
Per essere tranquilli si deve essere forti.

BISERTA 29 (N). Loubet giunse qui stamane accolto festosamente. Nel hangar della Dogana seguirono i ricevimenti. Rispondendo al discorso del presidente della Camera di commercio, Loubet disse:

«Avevate ragione di rilevare che, se Biserta è inattaccabile, la pace nel Mediterraneo è assicurata. Sta il fatto che per esser tranquilli si deve esser forti, molto forti. Quanto più forti si è, tanto meglio si provvede al mantenimento della pace e tanto più si può ritrarre profitto dai suoi benefici. La Francia non minaccia nessuno, ma vuol salvaguardare i propri interessi e tutelare il suo onore su tutti i punti del globo. Essa finora vi è riuscita grazie a trent'anni di cure indefesse. Le alleanze, le amicizie e le simpatie che la Francia ha saputo guadagnarsi, dimostrano in modo inconfutabile che lo scopo propostosi è stato perfettamente raggiunto: la presenza di cinque squadre straniere convenute ad Algeri per salutare il presidente della Repubblica ne è una prova; un'altra ce la dà l'invio d'una divisione navale americana a Marsiglia per salutare il capo dello Stato francese. Il compimento dei lavori per lo sviluppo di Biserta coronerà il nostro programma. Noi dunque possiamo godere almeno nel Mediterraneo la benedizione della pace; i nostri sforzi meritavano questo compenso».

BISERTA 29 (N). Il presidente Loubet ripartì nel pomeriggio per la Francia.

Roosevelt in Francia?

PARIGI 29 (N). Alcuni giornali recano la notizia che il console americano a Marsiglia dichiarò che Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, farebbe nel luglio una visita alla Francia.

LA SITUAZIONE IN ISPAGNA.

MADRID 29 (N). La situazione politica è considerata gravissima, ed analoga a quella degli anni 1854 e 1868.

L'«Imparcial» accusa il Governo di avere agevolato ai repubblicani la vittoria colla sua inettitudine. Siccome il re non ha accettato le dimissioni di Silvela il Gabinetto si ripresenterà immutato alle nuove Cortes.

Il croato non entrerà nel Consiglio di Fiume

FIUME 29 (N). Apprendo che la Rappresentanza civica annullerà domani l'elezione dell'avvocato Erasmo Barcich, capo del partito croato e quello del dissidente autonomista Antonio Walluschnigg accogliendo il ricorso presentato da un elettore contro la loro elezione, che non corrispose alle disposizioni di legge perchè affetta da illegalità.

IL NUOVO CODICE PENALE RUSSO.
Il viaggio di Kuropatkine.

PIETROBURGO 29 (N). Un ukase imperiale ordina al Consiglio dell'impero di pubblicare il nuovo codice penale.

Il viaggio del ministro della guerra nell'Estremo Oriente durerà, secondo la «Peterburskija Wiedomosti» due mesi e mezzo.

L'esecuzione dell'uccisore di Tscherbina.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Tra la Porta e la Russia corrono trattative per l'esecuzione capitale del soldato Ibrahim, che uccise il console Tscherbina. Nei circoli della Porta si confida che lo czar grazierà il condannato.

Le ultime lettere di Tscherbina.

PIETROBURGO 27 (SERGIO). Il pubblicista S. Dragomirski, che fu intimo amico del console russo Tscherbina, assassinato a Mitrovizza, pubblica nel «Novosti» alcune lettere scrittegli dallo Tscherbina da Mitrovizza. Nella prima lettera lo Tscherbina dice che la situazione nella Vecchia Serbia e in Albania non è tanto minacciosa e che l'opposizione dei turchi e degli albanesi potrà essere vinta. Nella seconda lettera il console già si lamenta che la sua posizione diventa difficile in seguito agli intrighi che si ordirono contro di lui. Dice che una falange di spie lo segue ovunque e sorveglia ogni suo passo, e che le sue lettere all'ambasciata russa a Costantinopoli vengono aperte. In una terza lettera egli afferma che qualche cosa di grave si sta preparando, però non fa la minima allusione che la sua vita corra pericolo; accusa invece apertamente la propaganda cattolica e gli albanesi cattolici come fomentatori dei disordini. Dragominski osserva che il Tscherbina non simpatizzò mai coll'Austria e che i suoi rapporti consolari, anche durante il tempo ch'egli era console a Scutari, accusavano l'Austria d'intrighi in Albania, specie fra gli albanesi cattolici dichiarati nemici dell'elemento serbo in Albania e nella Vecchia Serbia.

I pirati nel Mar Rosso.

ROMA 29 (N). Telegrafano da Hodeida in data odierna: In seguito alle vive premure del Governo italiano e agli energici ordini impartiti dal nuovo mutessarif Haziz Pascià, vennero catturati e consegnati alle autorità italiane altri due pirati fuorusciti eritrei, che insieme con gli altri già consegnati al comandante Arnone nel novembre scorso, avevano organizzato l'aggressione alle isole prospicienti Massaua.

Chaumié nell'Ellade. ATENE 29 (N). Il ministro francese dell'istruzione, Chaumié, è arrivato qui e si è recato alla scuola francese.

Il congresso medico di Madrid. MADRID 29 (N). Ieri il Congresso medico, dopo una conferenza del dott. Cervelli sul policlinico di Roma, approvò un ordine del giorno proposto dal presidente Fernandez, in cui si plaude all'opera del ministro Balenzano perchè volle che venisse compiuto quello stabilimento sanitario. Si approvò inoltre un ordine del giorno del dott. Ceresole di Brescia che propose una lega internazionale contro la pellagra. Ieri vi fu una grande festa ed oggi nel parco del «Buen retiro» vi sarà una «garden party» con l'intervento dei reali. Domani il Congresso terminerà i suoi lavori.

FINANZA E COMMERCIO.

I trattati di commercio in Germania.

BERLINO 29 (N). Prima di passare all'ordine del giorno, Trimborn propone nuovamente di finire la discussione della novella di legge per l'assicurazione degli operai ammalati, avanti di passare alla discussione delle interpellanze concernenti la denuncia dei trattati di commercio. Ballestrem, presidente, si associa alla proposta di Trimborn; Normann chiede peraltro che la discussione della interpellanza avvenga fra la seconda e la terza lettura della novella di legge.

Ma quando si vuole procedere alla votazione del § 42, della novella di legge, la Camera non è più in numero legale. Si decide perciò di riprendere la seduta alle 2 del dopopranzo con quest'ordine del giorno: Interpellanza sui trattati di commercio e continuazione della discussione della novella sull'assicurazione degli operai ammalati.

Alla ripresa della seduta, il conte Posadowski, segretario di stato, risponde alla domanda del presidente, se e quando il governo sia intenzionato di rispondere all'interpellanza sulla denuncia dei trattati di commercio.

Prescindendo - dice - di dare considerazioni altre volte accennate, il cancelliere dell'impero non può per importanti ragioni, che toccano specialmente i nostri interessi agrari, dire quando gli odierni trattati di commercio verranno rinunziati o rimpiazzati da altri.

Quindi deve ricusare di rispondere a tale domanda.

Su proposta di Normann si decide di passare alla discussione della interpellanza.

Il conte Limburg Sturm motiva l'interpellanza, dicendo che gli odierni trattati di commercio sono contrari agli interessi di tutto il paese.

Herold esprime la speranza che il governo giunga a stipulare trattati di commercio utili al paese. Paasche afferma che la interpellanza esprime, meglio che altro, il desiderio di vedere denunciati i trattati. I suoi amici non penserebbero a provocare la denuncia dei trattati, senza avere anche in animo di ottenere dei risarcimenti per i vecchi. Kardorff afferma che la nazione è inquieta, perchè non è certa della denuncia dei vecchi e non ode parlare di trattative per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Richter dichiara essere desiderio di tutto il paese che si inizino presto le trattative per la conclusione dei nuovi patti commerciali. L'interpellanza - soggiunge - è in certa maniera una manifestazione di solidarietà fra i conservativi e gli agrari. E' caratteristico che questa sessione termini con un conflitto fra governo e conservatori.

La tariffa doganale a. u.

VIENNA 29 (N). Nella Commissione doganale, discutendosi la voce della tariffa daziaria «prodotti animali», parecchi oratori rilevarono che i dazi troppo elevati sulle pelli nonchè l'imposizione di dazi sul latte e le uova, sarebbero provvedimenti irrazionali, che tornerebbero a danno dell'industria austriaca.

L'on. Tambosi osservò che l'industria nei territori di confine non può esistere, se non può ritirare le sue materie prime dall'estero senza dazio. Inoltre richiamò l'attenzione del Governo sulla necessità di favorire il caseificio nel Trentino.

L'on. Basevi rilevò l'importanza della importazione di pelli pel commercio, e particolarmente per l'industria dei conciapelli. Discutendosi la voce «Grassi e oli», l'on. Basevi accennò all'importanza che ha il commercio degli oli per Trieste, e raccomandò quindi di favorire gli interessi dell'industria olearia.

Cronaca per Telegrafo

Acquisti all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 29 (N). Un amatore di Vienna acquistò all'Esposizione le opere seguenti: Felice Castegnaro: «Le tabacchine»; Giuseppe De Sanctis: «Impressione di pioggia»; Emo Mazzetti: «Cipresso»; Francesco Sartorelli: «Nel bosco»; Andrea Tavernier: «Verso l'ombra».

Terremoto.

PRAGA 29 (B). Da Asch si comunica che negli ultimi tempi si avvertirono colà e nei dintorni nuove scosse di terremoto. Nella notte dal 26 al 27 si avvertì inoltre all'una e mezzo ed alle 3 e mezzo un rombo sotterraneo simile al tuono. Alle 5.10 pom. del 27 seguì una scossa molto forte che fece tremare le porte e le finestre; ci furono poi altre due scosse più leggere e precisamente il 27 alle 10 pom. ed il 28 alle 4.45 pom.

Violento uragano in Crimea.

PIETROBURGO 29 (N). La «Nowoe Wremja» ha da Sebastopoli: Dopo una mattina di sole cocente imperversò all'improvviso un uragano, che strappò i tetti alle case e sradicò gli alberi. Una barca con parecchie persone fu spinta in alto mare: una torpediniera è partita in suo soccorso.

I drammi del mare.

DUNKERQUE 29 (N). Dalla Norvegia è giunta la notizia che la carcassa della nave a tre alberi «Commandant Marchand», già da tempo scomparsa, è stata trovata da un veliero norvegese non lungi dalla costa. La nave aveva un equipaggio di 30 persone.

Incendio di una fabbrica.

PRAGA 29 (N). I giornali recano che la fabbrica di lacca di Carl Durschmidt è stata distrutta da un incendio, del quale s'ignora la causa. Il danno approssimativo calcolato dal proprietario della fabbrica ammonterebbe a 120 mila cor. La fabbrica era assicurata: non avverrà alcun inceppamento nella continuazione dell'esercizio.

Accidente ferroviario.

TERAMO 29 (N). Stamane il treno 706 deviò accidentalmente per un guasto della locomotiva, entrando nella stazione di Tortoreto. Un caposquadra rimase ucciso. La linea è ingombra. I viaggiatori e il personale viaggiante rimasero incolumi.

Pilade e Oreste.

FIUME 29 (N). Nel pomeriggio si impiccò ad un albero nella località la Torretta, tale Pietro Silovich d'anni 44, piccolo possidente e padre di numerosa famiglia. Il suicidio del Silovich sarebbe dovuto all'accoramento per la recente morte di un suo amico. Il Silovich si era dato al bere dopo la morte dell'amico, dicendo ad ognuno che non gli avrebbe soppravissuto otto giorni.

Suicidio di un ungherese a Venezia.

VENEZIA 29 (N). Stamane col piroscafo «Hegedus Sandor» giungevano a Venezia Elemer Szihszay, figlio di un albergatore di Budapest, Franz Szihszay, abitante a Vamhaz Korut, impiegato di concetto al Ministero ungherese di agricoltura e cugino del precedente, e Giovanni Hocks, prete cattolico, deputato al Parlamento ungherese, nativo da Devekser, domiciliato a Budapest. Scesero all'Hotel d'Italie, ove occuparono la stanza N. 24. Stasera alle 17.30, dopo un giro per la città, Elemer si separò dal cugino e si ritirò nella stanza eccitatissimo. Dovevano partire stanotte per Nervi e Genova, perchè era stata prescritta ad Elemer una cura per distrazione, essendo egli affetto da nevrastenia. Alle 18.30 la cameriera udì un colpo partire dalla stanza, ma non vi fece caso; poco dopo il cugino trovò Elemer steso a terra accanto al letto, cadavere; presso a lui era una rivoltella. La ferita era alla tempia destra. Si recarono sul posto la Polizia, il giudice istruttore e un addetto al consolato. Fu eseguito il trasporto del cadavere all'ospedale. Si trovò soltanto un telegramma da Londra in data 27, così concepito: «Tranquillité, tugner iras dix mai viendrais Paris; fais tout comme ordonnerais; baisers; Feri».

Piroscafo in quarantena.

GENOVA 29 (N). Proveniente da Buenos Ayres è giunto stamane il piroscafo «Antonina», della Società Italia, con 743 passeggeri, ma non è stato ammesso a libera pratica causa un caso sospetto di febbre gialla nella persona di Giovanni Amorimo, di 27 anni, torinese, morto durante il viaggio. Si attende perciò un ordine ministeriale per inviare l'«Antonina» all'Asinara.

La quinta Esposizione internazionale d'arte.

L' impressione generale.

(Nostro carteggio particolare.)

Venezia, 28 aprile.

L'inno, che, unanime, fu levato dopo la prima visita affrettata a questa quinta mostra veneziana non è esagerato. Veramente dati i criteri che ne segnano l'indirizzo - raccogliere opere che abbiano un significato nello svolgimento dell'arte, escludendone, con rigore aristocratico, le banalità - si può dire ch'essa rappresenti una grande vittoria, allontanando per sempre tutti i dubbi, le incertezze, i timori da cui l'istituzione delle biennali era stata accompagnata.

Ormai l'Esposizione veneziana ha ottenuto l'assenso di tutte le nazioni e i maggiori artisti l'accettano come agone nobilissimo, dove portare il proprio verbo, sopra le ragioni commerciali, a un alto confronto, dove misurare la propria forza, la bontà dei propri intendimenti estetici. E Venezia, così riconquista, nel mondo, per una via nuova, quel posto, che sembra esserle assegnato dal fato della civiltà.

Ma per un altro aspetto, ancora, questa quinta mostra, particolarmente, costituisce una vittoria, una vittoria per l'arte italiana. - Quando nelle esposizioni precedenti, alcuni dei maggiori maestri stranieri si decisero a mandare, dopo reiterati inviti, i suggestivi capilavori di un'arte nuova, della quale a noi era giunta appena un'eco lontana, le opere dei nostri, anche dei migliori, ne erano rimaste, se non offuscate, certo sopraffatte. Oggi, invece, nell'arte italiana apparisce un'ascensione superba, sicchè, nel confronto, per nulla cede alle più alte manifestazioni dei più rari indirizzi estetici, mostrando come, dalle pur nobili forme ereditate dai suoi massimi, poteva slanciarsi, con vitalità nova alle tormentose ricerche moderne che alle volte, considerate superficialmente, possono sembrare stranezze e segno di decadenze, ma osservate nel complesso, rappresentano un conato magnifico verso idealità che rispondono al convulso, ma vasto e profondo vivere sociale.

In questa verificazione, è, per l'arte italiana, un merito grande ed è giustizia il riconoscerlo, rendendo omaggio alla memoria di quella gentile anima di artista che fu Riccardo Selvatico, primo ideatore della mostra, ad Antonio Fradeletto, suo degno, infaticabile continuatore.

La prima impressione che riceva il visitatore non artista, non critico, non esteta, è un'ammirazione complessiva, confusa, che non sa dove fermarsi con predilezione, non riuscendo a formare un giudizio sintetico. Oppure, se ne forma uno è tale che potrebbe parere l'ingenua constatazione di una inferiorità nel complesso della mostra; questo: - manca il capolavoro, che s'imponga sulle altre opere, che sia come il «clou» dell'esposizione. - E quella impressione, e questo giudizio sono esatti, pur senza stabilire una contraddizione.

Il visitatore ch'entra senza preconcetti estetici, si trova letteralmente sopraffatto da un numero grandissimo di cose belle, distribuite in tutte le sale, trionfanti, o per la virtuosità della tecnica, o per la potenza del colore, o per la intensità del sentimento, o per la violenza della illuminazione, o per la ingenua semplicità dei mezzi e del pensiero, nella ricchezza, nella eleganza dell'ambiente. Nelle sale internazionali passa attraverso le sensazioni più varie, che in lui producono tutte le più svariate manifestazioni: - dalla suggestiva e profonda schiettezza dei danesi, ch'è così vivo riflesso del carattere di quella razza di pensatori, dalla tranquilla verità degli olandesi, alla nervosità elegante dei francesi; dalla moltiforme robustezza di colore e di pensiero dei tedeschi, al rude verismo dei russi; dalla maniera aristocratica degli inglesi, alla opulenza un po' selvaggia degli spagnuoli - che, colpendolo vivamente dentro, lo lasciano incerto, come dinanzi a una immensa folla di persone slanciate a una corsa sfrenata, delle quali non riesce a distinguere le forme, le vesti, le fisionomie. - E nelle sale regionali trova il riflesso di quelle stesse visioni, benchè con caratteri diversi, aggiuntovi lo spettacolo di decorazioni mirabili, che nelle file dei quadri corrono in alto, ad esprimere il carattere di ogni regione, nel rinnovarsi degli stili architettonici, squisitamente. Sente il bello diffuso tutto intorno, ma non sa darsene ragione, per la molteplicità delle forme, delle tecniche, dei mezzi, ed è naturale che non ne trovi il senso, che sia oppresso da una specie di perplessità.

★

Passando da un quadro divisionista che pur lo impressiona vivamente, alla tela di un danese, che, essendo di una maniera tanto diversa, pur lo commuove non meno del primo, non sa darsi ragione del fatto e di tale perplessità forse non vanno alieni anche molti artisti. E' naturale, quindi, che la sua ammirazione si fermi un po' dapertutto, in certa guisa sminuzzandosi e stancandosi. Questo stato d'animo dello spettatore profano risponde perfettamente al momento attuale dell'arte, considerata nel complesso, e risponde al carattere di questa quinta mostra veneziana, che dell'arte attuale è sincerissima e completa espressione.

Un'infinita varietà di mezzi, di applicazioni, di tentativi, che, generalmente arrestano l'artista alla soglia dell'ideale intravveduto, seguito con affannosa insistenza; ma sopratutto questo è una tendenza comune, che segna una elevazione magnifica: lo studio, la ricerca della luce, accompagnati alla sviscerazione più intensa del sentimento.

Ed è questa un'affermazione sublime, che caratterizzerà la nostra epoca di un sogno trionfale, come lo studio della prospettiva caratterizzò vittoriosamente il 400 e l'opulenza della forma i cinquecentisti.

Il capolavoro che s'imponga, lasciando le altre opere a distanza, non c'è, perchè non è possibile, nel momento attuale, epoca di conati, di transizione, ma che in questi conati avrà la sua gloria. Verrà domani, quando, delineatisi nettamente gl'indirizzi sociali, anche l'arte avrà trovata la sua via in un verbo nuovo, vetta sublime sulle decadenze e le incertezze, che sta lasciandosi dietro.

E. DE LUPI.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'assoluzione del capo d'arte.

Il 10 gennaio scorso, con sentenza del cons. Quarantotto, Angelo Cescutti fu Giov. Battista, d'anni 49, nato a Palmanova e pertinente a Trieste, veniva ritenuto colpevole di pubblico scandalo (par. 506 cod. pen.) e condannato a 5 giorni d'arresto.

Come i lettori ricorderanno, la condanna era stata motivata dal fatto che il Cescutti, capomeccanico all' arsenale del Lloyd, aveva in due incontri tentato di metter le mani addosso alla moglie d'un operaio che lavorava alle sue dipendenze, la quale si era rivolta a lui affinchè le estendesse una supplica per una graziale del fondo «Giubileo».

Contro la sentenza presentarono ricorso tanto il P. M. per aumento di pena quanto l'avv. Breitner, difensore del Cescutti in punto colpa, e i ricorsi furono discussi il 5 marzo p. p. innanzi al Tribunale provinciale, quale giudizio di seconda istanza.

Della discussione svoltasi a quel dibattimento demmo ampio cenno nel «Piccolo» del giorno successivo. Il dibattimento fu prorogato perchè la Corte volle sentire la principale interessata, Maria S. Ieri il dibattimento fu ripreso. La S. confermò l' accusa, ma confermò pure parzialmente quanto l' accusato aveva detto a propria discolpa, e cioè che, in principio, ella non aveva opposto un contegno fiero, agli atti preliminari che il Cescutti faceva quasi per scandagliare la di lei volontà. Tanto bastò per dar agio all'avv. Breitner di pronunciare una stringente arringa, nella quale, oltre a combattere la sentenza del primo giudice per i criteri da lui seguiti nell'apprezzamento del fatto, svolse brillantemente le ragioni di diritto che si oppongono all' accettazione del concetto del pubblico scandalo che il primo giudice ha consacrato nella sua sentenza. Perchè il pubblico scandalo sussista occorre innanzitutto che il fatto che lo suscita avvenga in pubblico, o, almeno, che l'agente sappia che quanto fa deve necessariamente venire a cognizione del pubblico e scandalizzarlo.

La Corte respinse il ricorso del P. M.; accoglie quello dell'accusato e pronuncia quindi sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Cazzafuri: giudici i cons. Crusiz, Mosche e dott. Krammer.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Il neoeletto Consiglio municipale è convocato a pubblica seduta per lunedì 4 maggio alle 7 pom. Saranno nominate le Commissioni di verifica delle elezioni.

★ Come è noto, la prima convocazione del nuovo Consiglio avviene, secondo lo Statuto civico, per parte del Luogotenente. Col momento della prima riunione cessano le funzioni del precedente Consiglio.

La nuova rappresentanza si dichiara costituita sotto la presidenza del membro più anziano di età che è secondo le ultime elezioni l'on. Wieselberger, e procede alla verifica delle elezioni per mezzo di apposita commissione.

I reclami contro la validità delle elezioni devono presentarsi al Consiglio al più tardi entro otto giorni dopo la costituzione.

Tra il sì e il no. La «Triester Zeitung» di iersera ha un articolo sulle recenti elezioni amministrative, del quale sarebbe un po' difficile concretare la tendenza.

Il giornale tedesco esordisce ricordando com'esso non abbia preso posizione alcuna nella recente campagna elettorale. Ciò, però - aggiunge - non già perchè gli fosse indifferente che gl'interessi di Trieste riuscissero rappresentati in un modo o nell'altro, ma perchè.... e questo «perchè» esso dimentica od omette intenzionalmente di dire. Data questa premessa, se ne può trarre la conseguenza che se il trionfo del partito liberale-nazionale, delineatosi fin dal primo giorno, fosse apparso alla «Zeitung» non corrispondente agl'interessi della città, essa avrebbe preso posizione contro quel partito; e, quindi, che se non ha fatto ciò, si è perchè essa ha completa fiducia nel partito liberale-nazionale. Alla stessa conseguenza dovrebbe condurre un talquale riconoscimento - che pur c'è nell'articolo - della serietà di propositi che anima i nuovi eletti. Onde l'articolo potrebbe dirsi in massima favorevole al Consiglio testè uscito dalle urne.

Senonchè, certe frasi un po' vaghe con le quali il giornale tedesco accenna a una corrente di opposizione che si sarebbe manifestata nella cittadinanza contro il partito liberale-nazionale, ed un periodo non meno oscuro in cui esorta il nuovo Consiglio a venir bene in chiaro sulle cause che possono aver determinato questa corrente, giustificano nel lettore l'impressione che per lo meno, tra il sì ed il no la «Zeitung» sia di parer contrario. Non solo, ma dal nesso in cui son posti questi due brani con l'affermazione, contenuta nell'articolo, che nel passato triennio il Consiglio non abbia «realizzato neanche parzialmente i grandi compiti che la città deve disimpegnare», parrebbe di poter dedurre che a questa pretesa mancanza d'attività la «Zeitung» attribuisca la causa dello spirito di opposizione da essa constatato nella cittadinanza.

Ora, francamente, ci pare che il giornale tedesco, poichè ha voluto uscire dalla sua riserva, avrebbe potuto parlare più chiaro, e avrebbe dovuto essere più oggettivo. Nessuno chiede alla «Zeitung» di magnificare od esaltare l'opera del partito liberale-nazionale, ma quando essa parla di quel che non ha fatto il cessato Consiglio, non ha diritto di tener gli occhi chiusi di fronte a tutto ciò che esso ha intrapreso, avviato a soluzione o iniziato in tutti i campi della vita cittadina, e precipuamente in quello edilizio, nello scolastico e nel politico-sociale. Del resto sull'attività del cessato Consiglio si è ormai pronunciato il paese, perchè la piattaforma elettorale fu questa volta, nel modo più preciso ed evidente, la benemerenza acquistatasi dal partito liberale-nazionale nell'amministrazione della città. E' dunque la cittadinanza stessa che ha contraddetto anticipatamente l'affermazione del giornale tedesco, che in essa sia sorta una corrente oppositrice in seguito a mancata operosità del Consiglio.

Questa corrente oppositrice la «Zeitung» sa molto bene che razza di origini e di alimenti abbia avuto, e - data la forma dell'articolo, che sembra voler esser riconosciuto come scritto al di sopra delle passioni di parte, - reca meraviglia ch'essa di tale opposizione parli come di un fenomeno spontaneo e naturale, dovuto a chissà quali torti del passato Consiglio, anzichè all'aberrazione e all'ambizione dell'uomo che gli si è levato contro.

In questo suo atteggiamento la «Zeitung» apparisce tutt'altro che oggettiva e al disopra delle passioni, come non potrebbe certo addurre un solo fatto concreto a giustificare la esortazione ch'essa fa di «evitare la via così spesso diletta delle lotte politiche e nazionali determinata soltanto da unilaterali interessi di partito».

Il riposo domenicale. - Una relazione parlamentare. Dopo lunghi indugi e non poche peripezie fu presentata ieri alla Camera viennese la relazione della Giunta politico-sociale sul noto disegno di legge governativo circa le riduzioni del lavoro nelle domeniche e feste negli esercizi commerciali. Come a suo tempo abbiamo annunziato, le proposte di stabilire il riposo domenicale assoluto per l'intero anno non furono approvate: tuttavia il disegno governativo fu in qualche parte migliorato.

E' lodevole la motivazione che agli emendamenti proposti fa seguire la Giunta parlamentare. «La lotta - dice la relazione - che gli agenti di commercio e gli altri addetti a lavori di scrittoio e ufficio nelle industrie di produzione e nelle altre imprese industriali sostengono da molti anni per conseguire il riposo domenicale, viene riconosciuta giustificata nei più ampli circoli e persino dalla maggior parte dei principali, come pure dai consumatori. In fatti per gli impiegati di commercio non fu creata sinora alcuna regolazione legislativa dell'orario di lavoro: essi perciò restano occupati nei giorni feriali un numero di ore molto maggiore che i lavoratori manuali nè hanno diritto a un giorno di riposo sussidiario in compenso del lavoro che prestano alle domeniche. Onde gli impiegati di commercio si trovano nei riguardi sociali in condizioni di notevole inferiorità di fronte agli operai manuali.

«Eppure le condizioni economiche impongono agli agenti di commercio sempre maggiori esigenze d'idoneità e di cognizioni. Per cui è doveroso offrire ad essi la possibilità di istruirsi per facilitare il miglioramento delle proprie condizioni, mentre essi hanno bisogno anche di adeguato riposo per ristorarsi della tensione fisica e spirituale. Il fatto che all'impiegato di commercio non riesce tanto facilmente possibile, date le odierne condizioni, di fare dal proprio stipendio tali risparmi da assicurarsi un'esistenza indipendente, lo obbliga a rimanere alle altrui dipendenze per l'intera vita. Onde se ha famiglia, non dispone quasi neanche di un'ora di tempo da dedicare a questa famiglia e all'educazione dei propri figli.

«Con la legge del 16 gennaio 1895 fu assicurato a tutti gli operai manuali, sieno occupati nelle fabbriche o nelle industrie minori, il riposo domenicale assoluto nella durata di almeno 24 ore, e dove ciò non sia possibile, sono compensati con una giornata di riposo durante la settimana. Perciò dal punto di vista degli agenti di commercio è certamente legittima la domanda del riposo domenicale assoluto quale gli operai manuali godono già da lungo tempo. Senonchè non essendo tale desiderio ancora praticamente attuabile, si raccomanda da sè almeno una riduzione del lavoro domenicale».

Le modificazioni proposte dalla Giunta parlamentare al disegno di legge governativo, furono da noi già accennate altra volta. Ecco le più importanti:

Per concedere eccezioni dalle disposizioni della legge l'autorità competente deve sentire anche la direzione del consorzio degli agenti o attinenti. Il lavoro domenicale nelle industrie di commercio è ridotto al massimo di quattro ore antimeridiane, anzichè sei come voleva il disegno governativo. In quanto al lavoro negli uffici e negli scrittoi si propone che sia permesso alle domeniche al massimo per due ore del mattino, con ciò che le autorità politiche provinciali possano ridurre ulteriormente questo orario massimo domenicale o vietare del tutto il lavoro alle domeniche per l'intero anno o per determinati periodi dell'anno.

Nelle industrie commerciali nelle quali il lavoro domenicale sia di oltre tre ore, gli addetti devono aver libera ogni seconda domenica oppure quanto ciò non sia possibile, una mezza giornata durante la settimana.

La Giunta propone inoltre due risoluzioni di non piccolo interesse. Con la prima s'invita il Governo a ridurre l'orario degli spacci di tabacco al massimo di tre ore antimeridiane. Con la seconda risoluzione s'invinta il Governo a presentare al più presto un disegno di legge che introduca il riposo domenicale assoluto per gli uffici, gli scrittoi e le cancellerie di tutte le imprese non soggette alle disposizioni del regolamento industriale, come banche, casse di risparmio, istituti finanziari, di movimenti, di assicurazione, consorzi, casse per ammalati e per infortuni, studii d'avvocati e notai e simili.

Alla relazione e alle proposte della Giunta parlamentare vanno unite le proposte di minoranze, tra le quali figura una che chiede il riposo domenicale assoluto.

La discussione della legge in seconda lettura sarà messa fra breve all'ordine del giorno della Camera.

Il titolo d'ingegnere ai non accademici. Abbiamo da Vienna, 29: La Giunta parlamentare per gli affari dell'istruzione continuò oggi la discussione del progetto di legge concernente il titolo d'ingegnere. Elvert dice che gli ingegneri laureati non si oppongono a che si lasci il titolo d'ingegnere a coloro che, avendo assolto una scuola professionale superiore, lo portavano prima dell'entrata in vigore di questa legge. Nella legge però si deve stabilire chiaramente a quali condizioni il Ministero dell'istruzione intende di permetterne l'uso ulteriore.

Wolfhardt osserva che si deve esigere da tutte quelle persone cui si permetterà di portare anche in avvenire il titolo di ingegnere, malgrado non abbiano assolti gli studi necessari, la prova ch'essi abbiano le necessarie cognizioni pratiche e tecniche.

Treuinfels difende la sua proposta di lasciare il titolo d'ingegnere agli assolti di scuole professionali superiori, che potranno dimostrare, dopo almeno due anni di pratica, di posseder le necessarie cognizioni tecniche. Essi dovranno dare un esame, che sarà principalmente pratico.

Dopo che ebbe parlato il deputato Rotter, le proposte per la creazione del titolo «ingegnere accademico» e «ingegnere dello Stato» sono respinte. Al § 6 si dà la seguente stilizzazione: Agli assolti di scuole superiori o di istituti equiparati dell'interno e dell'estero, i quali non corrispondano alle succitate condizioni ma che portavano il titolo d'ingegnere alla entrata in vigore della presente legge ed erano impiegati da almeno quattro anni nel ramo tecnico, verrà loro permesso di conservare il titolo. Dovranno peraltro avanzarne analoga domanda al Ministero del culto e dell'istruzione. Il Ministero si riserva poi di permettere, su speciale domanda dei professionisti e in seguito ad un accordo con i Ministeri cointeressati, l'uso del titolo d'ingegnere anche a quelle persone le quali non hanno assolto le scuole succitate, ma che, con riguardo al loro impiego come tecnici, portavano il titolo d'ingegnere prima dell'entrata in vigore della presente legge. Essi devono però aver dato prova durante il loro impiego di possedere le volute cognizioni tecniche. Dopo l'entrata in vigore della nuova legge, il Ministero dell'istruzione potrà permettere in singoli casi di portare il titolo d'ingegnere a coloro che hanno assolto una scuola professionale superiore, ove essi non abbiano provato con lavori scientifici o durante la loro attività professionale di possedere vaste cognizioni nel campo tecnico.

Il resto della legge fu quindi approvato con alcune modificazioni di forma.

Cose del Lloyd. Nella seduta dell'altro ieri del Consiglio d'amministrazione del Lloyd il commissario governativo de Ebner dichiarò che il Governo è in massima disposto a iniziare trattative per la rinnovazione del contratto per il servizio postale e di navigazione.

★ I giornali viennesi si occupano dell'esiguo dividendo che quest'anno potrà dare il Lloyd ed esaminano il bilancio dell'esercizio 1902 constatando la diminuzione degli introiti ed un aumento nelle spese.

Dei diminuiti introiti è attribuita la causa alla crisi generale marittima che influì sfavorevolmente sui bilanci di altre compagnie di navigazione anche dell'estero, - alle conseguenze della convenzione di Bruxelles per l'esportazione dello zucchero nelle Indie e ai traffici del Levante pure depressi per ragioni politiche.

In quanto alle spese in continuo aumento, i giornali calcolano a circa cor. 400.000 annue il maggiore dispendio arrecato dallo sciopero dei fuochisti. Maggiori importi del solito avrebbero richiesto poi le riparazioni di molti piroscafi. Tutte queste maggiori spese non sarebbero state che in piccola parte compensate dal risparmio nel prezzo del carbone.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del capitano Pietro Tagliani, dai signori: Alice e avv. Ettore Daurant, cor. 15; famiglia Virginia Daurant, cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Girolamo Omati, dal sig. Celestino Ceria, cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Francesco Viviani, da alcuni impiegati della Riunione adriatica di sicurtà, cor. 65, a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria della signora Chiara ved. Plebani, il sig. Giov. Zangrando elargì cor. 10 al fondo Artisti poveri del Circolo Artistico.

— I signori Giuseppe Kosak e Riccardo Rupnik elargirono al Gremio dei sensali di Borsa la competenza di cor. 50 per una perizia da essi effettuata.

Per i cittadini del Regno. A cominciare dal 1 giugno p. v., saranno chiamati alle armi per un periodo d'istruzione, che varia dai venti ai 30 giorni, i militari di 1.a categoria, ascritti alle classi 1872, 1874, 1876, 1878 e 1879.

Per maggiori informazioni sulle armi e sull'epoca della chiamata, rivolgersi, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali, al R. Consolato Generale d'Italia (Via Carintia 26).

Per la fusione delle società di navigazione costiera. L'altro ieri, sotto la presidenza del sig. Quarantotto, presidente della Camera di commercio istriana, ebbe luogo nella nostra città la seduta costitutiva del Comitato per la fusione delle società istriane di navigazione a vapore.

Il Comitato si compone, com'è noto, dei signori: dott. Gino Quarantotto per l'Istria-Trieste, avv. Derin per la Capodistriana, cap. Frausin per la Muggesana, Giacomo Petronio per la Piranese, Benvenuti per l'Isolana e Gius. Polla per l'«Unione Istriana».

A presidente del Comitato venne eletto il dott. Quarantotto, a vicepresidente il cap. Frausin ed a relatore l'avv. Derin.

Per il primo maggio l'Esecutivo del partito operaio socialista organizza i seguenti pubblici festeggiamenti:

A ore 6 ant. all'ippodromo di Montebello si darà un concerto sostenuto da una banda cittadina. Per le ore 9 ant. è indetto nello stesso luogo un comizio pubblico, dopo il quale si formerà il corteo che insieme alla banda percorrerà le vie Rossetti, Stadion, Passo-Piazza-via San Giovanni, Corso e Piazza Grande dove il corteo si scioglierà. L'ordine verrà mantenuto dagli ordinatori stabiliti dallo stesso Esecutivo e forniti di distintivi al braccio.

A ore 12.30 avrà luogo al Politeama Rossetti la prima delle conferenze di Enrico Ferri. Nel pomeriggio, alle 3 arriverà una gita da Muggia, Capodistria, Isola e Pirano. Dalle 3.30 alle 10 si svolgerà all'Ippodromo di Montebello una festa campestre, cui parteciperanno un'orchestra, una banda, il coro dei circoli corali fra lavoratori, con ballo e fuochi d'artificio.

★ In relazione alla conferenza di Enrico Ferri la direzione del Circolo di studii sociali ci prega di comunicare che già alle 11½ ant. verrà aperto oltre l'ingresso alla platea anche l'ingresso al loggione dalla parte di via Chiozza. Coloro che saranno muniti del biglietto per i posti distinti potranno accedere per lo scalone della via dell'Acquedotto. I posti segnati A valgono per la prima conferenza, quelli segnati B per la seconda e C per la terza.

★ In occasione della festa del primo maggio faranno gite per Pirano il piroscafo «Besenghi», partenza alle 8.45 ant., ritorno alle 1.30 pomer., e il piroscafo «Istria», partenza alle 3.15 pom., ritorno alle 7.15.

★ Con l'adesione dei salumai - la sola che mancava - è ormai raggiunto l'accordo di tutti gli esercenti per tener chiusi i negozi durante la giornata di domani. Il pubblico non ometta quindi di provvedere entro la giornata d'oggi tutto ciò che gli fa di bisogno per domani. Le pistorie saranno aperte fino alle 2 pom.; gli altri negozi di generi alimentari ed ogni altro esercizio saranno chiusi tutta la giornata.

★ Avendo i tipografi deciso di partecipare alla festa del 1. maggio, astenendosi dal lavoro durante la giornata di domani e la notte susseguente, non si pubblicheranno i giornali della sera del 1. nè quelli della mattina del 2 maggio. Non usciranno perciò il «Piccolo della sera» di domani e il «Piccolo» di sabato.

La vertenza dell'Aurisina. La Direzione della Società d'Acquedotto Aurisina ha pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri un comunicato, col quale, premessi brevi schiarimenti sulla vertenza col personale delle sue officine, dichiara di essere venuta nella determinazione di non occuparsi più dei lavori di installazioni e di riparazioni, e invita il pubblico a rivolgersi d'ora innanzi, per tali lavori, al Consorzio degli installatori privati, costituitosi da circa un anno.

Il fatto che l'Aurisina rinunci di punto in bianco a tenere per proprio conto le officine per le installazioni e le riparazioni ai privati, proverebbe che essa annetteva assai poca importanza alla conservazione di quelle officine. Dal che bisogna dedurre che gli operai hanno precipitato la loro risoluzione d'impugnare l'arma a doppio taglio dello sciopero. Infatti, appena all'inizio della vertenza, viene a mancare ad essi la base unica della loro azione, e cioè l'esistenza stessa dell'industria.

D'altro canto l'Aurisina, col mettersi fino a pochi giorni fa sulla via delle concessioni, aveva mostrato tutt'altro che mancanza d'interesse per la conservazione dei suoi lavoratori, sicchè questa soppressione, ha, anch'essa, l'apparenza di un deliberato improvviso, preso «ab irato».

L'impressione quindi che si ritrae dall'esame di questa vertenza, è che da una parte e dall'altra si sia proceduto a colpi di testa, epperò è lecito supporre che, date queste premesse, l'attuale situazione debba considerarsi non definitiva e che un autorevole intervento - per esempio dell'ispettorato industriale - potrebbe, forse, tuttora riuscire a comporre la vertenza.

Intanto una comunicazione che manca nel comunicato dell'Aurisina, si è quella del modo in cui essa provvederà alla manutenzione della rete pubblica, che le incombe per obbligo, ed ai casi improvvisi di rottura o d'altri incidenti. E' supponibile che essa avrà pensato a tutto ciò, ma è desiderabile che il pubblico ne sia informato, a sua piena tranquillità sul regolare funzionamento dell'acquedotto così di giorno come di notte.

Società Adriatica di scienze naturali Questa sera alle 8, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e di nautica, il prof. Riccardo Micks terrà la seconda conferenza sul tema: «Teoria e tecnica della radiotelegrafia».

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica 3 maggio (tempo permettendo) un'escursione alla volta di Buie. Partenza dalla riva della Sanità alle 6.30 ant. precise, per Umago, col vapore della Società Istria-Trieste.

L'orario del tram. Col 1. maggio andrà in attività l'orario estivo, e conseguentemente la tariffa ridotta avrà vigore dalle 6 alle 8 antim.

I reclami del pubblico. — Ci scrivono: In via del Broletto depositano sui marciapiedi la fanghiglia che tolgono dai canali e ve la lasciano, vivaio di microbi, per giorni e giorni, finchè, asciugandosi, si muta in polvere, con grande soddisfazione dei monelli, che vi si trastullano e con grave danno, manco a dirlo, della pubblica igiene. A tutti è noto quale immensa quantità di gente passi per quella via; per cui parrebbe opportuno che si togliesse uno sconcio che dura da troppo tempo.

Strascichi della grave disgrazia a Cattinara. Riguardo all'altra gravissima disgrazia accaduta ierlaltro nel pomeriggio sulla strada di Cattinara, abbiamo questi ulteriori particolari. Il carradore, Giovanni L., abitante in via della Tesa, presentatosi spontaneamente al capo della gendarmeria di Cattinara, espose il caso nel modo seguente:

Il L. arrivava dalla città e si recava a Cattinara a caricare una quantità di merce per incarico del comando militare. Quando verso l'una, giunse nei pressi della villa Revoltella, al Cacciatore, il L. fu avvicinato da alcuni ragazzi i quali saputo che si recava a Cattinara, lo pregarono di lasciarli salire sul carro e di condurli fino al villaggio. Il carradore acconsentì e quando i ragazzi si furono accomodati sul carro, li ammonì a non scendere dal veicolo prima che egli avesse fatto fermare i cavalli; poi partì. Disgraziatamente però, non tutti i ragazzi si attennero al prudente consiglio: uno di loro, quando furono a circa cinquanta metri dalla scuola, spiccò un salto a terra e, avendo perduto l'equilibrio, stra-

DUPLICE FIAMMA

— La signora è sconvolta - disse ella.

— Sconvolta? No, sorpresa soltanto.

— Vi è di che!

— Dunque non si sa dove è andato il signor Mesnars?

— No, signora.

— Ma ritornerà?

— Non l'ha detto. In tutti i casi non ritornerà prima di qualche giorno perchè ha ordinato alla cameriera di preparargli una valigia, per la sua biancheria.

«Quando è uscito dalla casa il signore sconosciuto portava quella valigia, che ha messo sull'imperiale del fiacre.

— E non si sa chi è questo signore?

— No, sembrava avere circa cinquant'anni.

— E la signora?

— La dama era più anziana: aveva tutti i capelli bianchi. Era magra, alta, e aveva l'aria aristocratica; era vestita di un semplice abito nero sotto un mantello da viaggio.

— E' singolare! - ripetè Bianca stupefatta.

Poi, dopo aver riflettuto un momento, disse:

— Vi ringrazio, signora!

— Niente, niente - rispose la vicina, che curiosa di sapere con chi aveva a fare aggiunse:

— Si vede che la partenza del signor Mesnars le dispiace, signora!

Bianca tagliò corto alle insinuazioni della donna, prese dal suo portamonete una moneta da cinque lire e gliela diede, dicendo:

— Con tutti i miei ringraziamenti, signora.

La donna prese il denaro e si confuse in saluti.

— Se il signor Mesnars ritornasse potrei farglielo sapere, signora, se lei lo desidera.

— Grazie - rispose Bianca. - Debbo anche io lasciare Parigi e non vi ritornerò prima di tre mesi.

— Vuole dirmi il suo nome, signora? Lo parteciperò al signor di Mesnars quando sarà di ritorno.

La «dama bionda» riflettè. Quella donna era una chiacchierona e non mancherebbe di ciarlare con le sue comari dei dintorni sulla partenza inesplicabile e misteriosa di Alberico, ed anche della sua visita, e ciò poteva comprometterla e fornire un'arma ai difensori della viscontessa se loro venisse l'idea di fare una inchiesta da quella parte.

D'altronde una scellerata idea era sorta nella sua mente. Non impiegherebbe questa idea per disarmare i difensori della signora di Gerigny? Perchè no?

— Sono discreta - continuò la vicina - e poi lei, signora, è così generosa che io sarei ben contenta di renderle un servizio.

— Oh! benissimo - disse Bianca, cercando abilmente di mostrarsi esitante e turbata.

— Sono tutta a sua disposizione, signora - affermò la comare, che aveva gran desiderio di conoscere la visitatrice.

— Ebbene, ho confidenza in voi! - riprese Bianca - sembrate una buona donna.

— Lo sono, signora.

— Sì. Ebbene, se il signor Mesnars ritorna ditegli che la viscontessa di....

S'interruppe, poi aggiunse con destrezza:

— No, non dite niente!

E come una donna che si pente di aver parlato, disse: «A rivederci, addio! e partì precipitosamente.

La vicina stupefatta, rimase immobile in mezzo al marciapiede. Naturalmente ella aveva letto sui giornali la narrazione particolareggiata del dramma del parco Monceau. Quell'avventura d'amore di una gran dama invaghita di un poeta, l'aveva incantata, tanto più che ella conosceva l'eroe dell'avventura: Alberico Mesnars, così bello, così fiero, così nobile, così buono, così generoso!

Ah! come si comprendeva, al solo vederlo, ch'egli venisse teneramente amato!

Per più giorni, nei dintorni della casa, il dramma del parco Monceau era stato il soggetto di conversazione di tutte le comari del quartiere; esse avevano compianto l'amante ferito per la sua dama, e la povera «donna» colpevole soltanto di troppo amore.

Dopo la fuga precipitata di Bianca che aveva lanciato, con scelleratezza eccessiva la perfida insinuazione, che sperava fosse ripetuta a suo profitto, la vicina volle richiamarla.

— Signora! - gridò quando fu un poco rimessa dalla sorpresa in cui l'ultime parole della «dama bionda» l'avevano gettata.

Ma Bianca era lontana, aveva svoltato l'angolo della via, ed era scomparsa.

— Oh! mormorò la vicina commossa. - Come mai non ho pensato che fosse lei?

Lei, vale a dire la viscontessa di Gerigny!

Bianca aveva agito con audacia senza pari e con abilità abbominevole!

Il colpo era riuscito.

— Sì, sì, è lei! - riprese la vicina. - Povera donna, come deve soffrire!

«Ah! la coraggiosa creatura! Ella ha tutto arrischiato per il suo amore! Io avrei fatto tutto per consolare la povera signora se avessi avuto l'idea che fosse lei!

«Ella era così tremante, così inquieta, che si sosteneva appena. Io ho mancato di cuore! Avrei dovuto farla entrare in casa per farla riposare ed offrirle un cordiale!

E pensò ancora:

— Che cosa penserà della partenza del signor Mesnars? Bah! il signor Mesnars saprà facile dimenticare tutte le angoscie.

XXV.

Angoscie.

La «dama bionda» intanto discese rapidamente la via Lepic, fermò un fiacre e ordinò al cocchiere di condurla a casa, boulevard Lannes.

La vettura traversò i boulevards esteriori fino al parco Monceau e raggiunse l'Arco del Trionfo per la via Floche.

(Continua)

mazzò al suolo andando sotto il carro. Le ruote posteriori del veicolo, che procedeva piuttosto velocemente, passarono sul capo del ragazzino. Gli altri ragazzi allora, e tra questi un fratello maggiore dell'infelice, si diedero a gridare disperatamente; sicchè il L. fermò i cavalli. Il caduto non dava più segno di vita ed il carradore, profondamente addolorato per lo sciagurato accidente, trasportò il ragazzino al vicino ispettorato della finanza, da dove si telefonò alla stazione centrale di soccorso. Il dott. Manzolini si recò sul luogo con una vettura ma al suo giungere il ragazzo aveva già esalato l'estremo respiro in seguito alle gravi lesioni riportate al cranio.

Questo il racconto fatto dal L. e che fu anche confermato dai compagni e dal fratello dell'estinto. Stando così le cose, il carradore fu rilasciato in libertà.

La salma del ragazzo che, come dicemmo, si chiamava Angelo Bencich di Antonio, di 7 anni, abitante al N. 134 del Cacciatore, fu trasportata a casa dei genitori.

Il cancellista Skok, del commissariato di Guardiella, assunse più tardi gli ulteriori rilievi ed interrogò, tra altri, anche il fratello dell'estinto, Giusto, di 12 anni. Il ragazzo disse che quando il fratello si accingeva a spiccare il salto a terra, egli aveva cercato di trattenerlo, ma non vi era riuscito.

Un uomo sepolto sotto un mucchio di sassi Il bracciante Antonio Cumin, di 35 anni, abitante in via del Cisternone N. 11, iersera alle 8 e mezzo, lavorava nel magazzino N. 32 al molo del carbone al Punto franco, intento a caricare su di una delle solite carrettine i sacchi di magnesite che poi venivano portati sotto bordo del piroscafo «Arimatea», quando ad un tratto dalla stiva che veniva disfatta per essere portati al piroscafo, scivolarono giù parecchi sacchi che cadendo addosso al povero Cumin lo seppellirono sotto quel-l'enorme peso. In un attimo tutti i compagni del poveretto lo liberarono da quella valanga ma quando il poveretto fu liberato non poteva più muoversi ed accusava forti dolori in varie parti del corpo. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, gli riscontrò gravi contusioni al torace e probabili lesioni interne, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Le truffe di uno scomparso - Una signora arrestata. Abbiamo riferito giorni sono che il signor Sebastiano Scalia, aveva presentato alla Polizia una denuncia per truffa contro il negoziante I. L., il quale dopo essersi fatto dare a credito una quantità di merce per un valore superiore alle 10.000 corone, era scomparso. Abbiamo detto pure che il signor Scalia aveva appreso da un conoscente che la moglie del L. offriva in vendita tutto il mobilio di casa essendo intenzionata di raggiungere il marito il quale dovrebbe trovarsi in Russia.

La denuncia fu passata al Tribunale e questo,incaricò la Polizia di procedere all'arresto della signora. Iermattina infatti l'ispettore degli agenti Petronio si recò nel magazzino del L., in via Giorgio Galatti, ed arrestò la moglie di lui, la quale è da Varsavia.

* L'altro giorno poi il signor Massimiliano Tenze, abitante in via Kandler N. 3, rappresentante la ditta Leopoldo Wiener, di Vienna, presentò alla Polizia contro il summenzionato L. la seguente denuncia.

Tempo addietro il negoziante aveva acquistato dalla ditta Wiener una quantità di merce e, non potendo pagare per cassa pronta, aveva firmata una cambiale. Questa però fu protestata il giorno 10 corr. ma il signor L. pregò il creditore di accordargli una dilazione di una settimana e fu soddisfatto. Senonchè due giorni dopo il L. partì per non ritornare più.

Una violenza evitata? L'operaio Giuseppe Zock, abitante al N. 250 di Santa Maria Maddalena inferiore, passando ierlaltro nel pomeriggio per una strada di quella località, vide entrare nella casa N. 417, abitata da Antonio Filipcich il famiglio Giovanni Stramper, di 21 anno, alle dipendenze di Giovanni Lisciach, ed il figlio di quest'ultimo, Luigi, ragazzo di 13 anni. Lo Zoch, sapendo benissimo che in quel momento nella casa del Filipcich non c'era che la figlia di questo, una ragazza di 15 anni, a nome Maria, insospettito, si fermò sulla soglia poi, essendosi accorto che, entrato, lo Stramper aveva chiusa la porta a chiave, forzò l'uscio e salì nel quartiere dei Filipcich; e giunse in buon punto: il giovanotto aveva presa per il collo la ragazza e tentava di usarle violenza. L'altro, il ragazzo, nello scorgere il nuovo venuto, salì sulla finestra e spiccò un salto nella campagna. Lo Zoch, temendo che anche lo Stramper potesse fare altrettanto, non stette in forse e, presolo a sua volta per il collo, lo invitò a seguirlo all'ispettorato. Il giovanotto però, che era furibondo per essere stato scoperto, estrasse una roncola e fece per ferire lo Zoch, ma questi riuscì in breve a disarmarlo, poi, con l'aiuto di un suo fratello accorso alle sue grida, legò solidamente i piedi e le mani al giovanotto e lo trascinò fino all'ispettorato di Servola. In seguito, l'ispettore Glavatz fermò anche il Lischiach. Gli arrestati, che furono interrogati dal cancellista Degiampietro, sulle prime si protestarono innocenti, poi finirono coll'incolparsi a vicenda.

Lo Stramper fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

Una denuncia di più e una fotografia di meno. Come abbiamo narrato, ierlaltro mattina fu condannato dal Tribunale a 6 mesi di carcere quel tal Attilio Grattoni, il quale aveva truffato parecchie persone assumendo ordinazioni per ingrandimenti fotografici, fotosmalti ecc. e facendosi dare delle antecipazioni.

Iermattina, la signora Maria Melingò, abitante in via dei Bachi N. 3, denunciò alla Polizia che anche lei era stata truffata dal famoso Grattoni: questi si era assunto l'incarico di eseguirle una riproduzione fotografica su una *broche* e, fattosi antecipare una corona, non si era lasciato più vedere.

Un russo che vuol viaggiare gratis. Iermattina giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Bohemia" proveniente da Alessandria, quando si fu ormeggiato, il capitano consegnò all'ufficiale di Polizia Kreiner un giovane russo il quale era salito clandestinamente a bordo e si era tenuto nascosto per due giorni nei magazzini. Interrogato, il giovanotto si qualificò per Giovanni Ponkratoff, di 29 anni, marinaio. Dichiarò che fino al giorno in cui era salito sul „Bohemia" si era imbarcato su un piroscafo inglese diretto per l'America e che, essendosi ubriacato, aveva ritardato di ritornare a bordo, sicchè il piroscafo era partito senza di lui. Allora, trovandosi totalmente sprovvisto di mezzi di sussistenza, aveva immaginato di ritornare in Europa gratis. Il Ponkratoff fu mandato in via Tigor.

L'arresto di una domestica ladra. Nella mattina del 4 aprile il signor Emilio ing. Cimadori, denunciò alla direzione di Polizia che la sua domestica Anna C., di 23 anni, da Poglio di Rozzo, si era allontanata da casa sua derubandolo di un vestito completo del valore di 130 corone, di una tela cerata del valore di 10 corone e di una pezza di ricamo del valore di 24 corone. Ieri la C. fu arrestata e condotta in via Tigor.

Lavandaia infedele. Alessandro Lisi, portinaio della casa N. 1 di via delle Ombrelle, conseguò tempo addietro alla lavandaia Anna P., di Barcola, alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 6 corone. Da quel giorno la P. non si fece più vedere e, iermattina, il danneggiato denunciò la donna alla Polizia.

Trufferella e furto. Leopolda Zorsettich, abitante in via Malcanton N. 10, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa improvvisa della sua subinquilina Anna P., la quale se ne andò lasciando insoluto un conterello di 4 corone e derubandola di una coltre, un lenzuolo e due asciugamani del valore complessivo di 7 corone.

Furto. Ierlaltro nel pomeriggio ignoti ladri penetrarono, con chiavi adulterine nel quartierino di Angelo Piccoli, portinaio della casa N. 7 di via S. Giacomo in monte e dal cassetto di un armadio rubarono una scatola di cartone contenente 350 corone in danaro più alcuni oggetti preziosi e precisamente una collana, un medaglione, una *broche*, un paio d'orecchini e due anelli del complessivo valore di 250 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

Bisogna saper vivere. Il cocchiere Ermenegildo Zanussi, di 34 anni, abitante in via Pondares, quando è disoccupato e non ha mezzi per vivere, entra in un'osteria qualunque, si fa servire da mangiare e da bere e, quando è ben pasciuto dichiara fallimento. Per questo motivo lo Zanussi fu già più volte condannato.

Ierlaltro nel pomeriggio il brav'uomo entrò nell'osteria di Giovanni Kokatj, a Barcola e si fece servire un modesto pranzetto di due corone poi chiamò il cameriere:

— No i fa credenza qua?

— No mancassi altro, no xe ani, ogi, signor mio, no se pol più fidarse de nissun.

— Ah, la ga ragion: i magna i bevi e po no i paga.

— Eco, e, la capirà, anca noi bisogna che vivemo.

— Giustissimo. Alora la prego de ciamar 'na guardia!

— Una guardia?

— Co no la fa credenza: mi no go un boro...

Il cameriere infatti fece arrestare l'insolvente, il quale, per recarsi in prigione, volle ad ogni costo una vettura!

Uscito dall'ospedale. Benchè non completamente guarito, ieri potè uscire dall'ospedale civico quel marinaio Augusto Tarsi, di 25 anni, imbarcato sul trabaccolo „Cesare Augusto", che il 21 corr. era rimasto ferito in una rissa avvenuta a bordo di una brazzera piranese.

Durante il lavoro. Il manovale Antonio Fava, di 24 anni, abitante all'alloggio popolare, ieri lavorava in una casa in costruzione, quando alcuni mattoni gli caddero sulle gambe in guisa da cagionargli parecchie contusioni. Recatosi all'ospedale, l'accolsero nella quarta divisione.

Antonio Krall, di 27 anni, manovale, abitante al N. 46 di Trebiciano, iermattina, alle 9, lavorando riportò due ferite alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Giovanni Battista Gabatto, di 57 anni, portinaio della casa N. 10 di via Amalia, iermattina scendendo le scale scivolò e cadde in modo da riportare la frattura di due costole. Recatosi all'ospedale, il medico di turno lo fece accogliere nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. La ragazzina di 10 anni Francesca Levis, abitante in androna delle Pancogolo N. 2, dovette ieri farsi medicare all'„Igea" per una ferita vicino all'occhio destro, riportata accidentalmonte.

Morso da un cane. Il facchino Giovanni Maria Crovatin, di 39 anni, abitante a Opicina N. 191. l'altra sera rincasando, fu morsicato da un cane alla gamba destra e riportò alcune ferite. Iermattina alle 7 il Crovatin si recò alla Guardia medica ove il dottore gli prestò le cure più urgenti.

Male improvviso. Iermattina alle 10 in piazza S. Giovanni il muratore Francesco Siberna, di 38 anni, abitante al N. 747 di Guardiella, fu colto da improvviso malore. Trasportato alla vicina Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale.

Atterrato da un carrozzone del tram. Il venditore di gelati Armando Bellelli, di 19 anni, abitante in androna della scala N. 2, ieri alle 8 pom. non avendo fatto in tempo a scansarsi dal sopraggiungere di un carrozzone del tram fu atterrato e riportò alcune contusioni alle braccia ed alla gamba sinistra. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. — *Meccanico.* 80 gr. Celsius corrispondono a 176 Fahrenheit. Per trasformare i gradi C. in F. si divide il numero per 5, si moltiplica per 9 e quindi si aggiunge la cifra 32. Viceversa per trasformare i F. in C. si leva 32, si divide per 9, e quindi si moltiplica per 5. — *Amici scommettitori.* Una *ottava* oppure *un'ottava* è proprio la stessa cosa; si scrive come meglio pare; così pure si scrive Affrica e Africa; però il secondo è più usato. — *Astronomo.* Vi sono molte stelle fisse più grandi del nostro Sole. — *Ada.* Nel volume completo delle *Rime* dello Stecchetti c'è il «Canto dell'odio». Il volume è edito dallo Zanichelli di Bologna. — *Edoardo R. Gorizia.* Non conosciamo l'indirizzo dell'aereonauta Santos Dumont, ma può indirizzare una sua lettera al *Vélo*, giornale sportivo. Il Santos Dumont conosce per lo meno il francese e il portoghese. — *R. V.* Ugo Ojetti ora è a Venezia. Dimora abitualmente a Roma. — *Irte.* Il celere che parte alle 8 ant. da Trieste per Vienna si ferma a Loitsch. — *Viaggiatore.* Venezia Bologna Firenze Roma Napoli Reggio Metaponto Taranto Brindisi Foggia Ancona Bologna Venezia (km. 2801), validità 45 giorni, II cl. Lire 171.95, III lire 111.45; diffalcato già lo sconto del 10% per percorsi oltre 2000 km. — *Artista di canto.* Trieste-Verona III cl. via Cervignano, treni omnibus franchi 12.70, treni celeri franchi 14.55. Bagaglio portato in vettura non paga niente. — La garza si può lavare insaponandola a freddo e quindi facendola bollire in acqua con un pizzico di soda e risciacquandola in acqua pura; però non ritorna mai com'era da nuova. — *Preme.* Partenza da Trieste ore 8 ant. arrivo a S. Pietro ore 9.44; partenza 7.33 pom., arrivo a Trieste 9 pom.

COMUNICATI *)

Lo studio dell'Avvocato
Dr. Luigi Millanich di Vienna,
defunto il 14 Aprile a. c., è stato assunto dal di lui socio e collaboratore per lunghi anni,
avv Dr. Guglielmo Stein.

FABBRICA DI ZUCCHERO in S. Giorgio di Nogaro.

A sensi di quanto fu deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 corrente Aprile, si avvertono i portatori delle Azioni del loro diritto di optare a tutto 21 Maggio p. v. per l'acquisto delle nuove azioni da L. 25.— cadauna che si vanno ad emettere per un importo complessivo di L. 787.5 0.

La sottoscrizione è libera ai portatori suddetti per qualunque importo salvo eventuale riduzione proporzionale in ragione delle azioni possedute.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la **Sede della Società in Udine**, presso la spett. **Banca di Udine** e presso il signor **Giuseppe Conti, Cambio Valute in Udine**, accompagnate dal contemporaneo versamento di 4 decimi (L. 10.— per azione), coll'avvertimento che il saldo deve essere versato entro il 10 Luglio p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Unione Cooperativa Triestina
DI CREDITO E RISPARMIO
CONSORZIO REGISTRATO A GARANZIA LIMITATA
Piazza Ponterosso 3.

AVVISO.

Col **1. MAGGIO** a. c. l'infrascritta **Unione Cooperativa Triestina di credito e risparmio** pagherà ai consortisti della VI.a Sezione chiusa al 30 corr. per ogni quota libera l'importo di

Corone 300 —

S'invitano quindi i signori consortisti a presentarsi alla Cassa consorziale dalle 9 ant. all' 1 pom. muniti del relativo libretto di partecipazione per ritirare gl'importi loro spettanti, avvertendosi che le somme non prelevate entro il mese di Maggio verranno versate alla Sezione di risparmio al 4½% a disposizione degli aventi diritto.

TRIESTE, 29 Aprile 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione
Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Consorzio registrato a garanzia limitata.

Gli **IMPIEGATI PRIVATI** che già aderirono a prender parte al corteo del 1. Maggio e quelli che ancora intendessero di parteciparvi, sono avvertiti che il ritrovo del gruppo venne stabilito all' **Ippodromo Montebello al posto delle tribune alle ore 9½ ant.**

IL COMITATO.

Farina lattea
OTTIMO NUTRIMENTO PER BAMBINI
sani ed affetti da malattie intestinali
di Kufeke

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

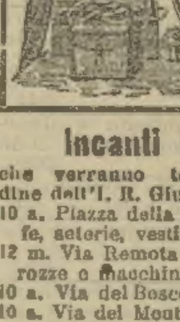
Il Dr. Federico Rode
Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi
Riceve dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.
in via Stadion 11, I p.

Antonio Machnich
TAPPEZZIERE
Via S. Giovanni N. 10
assume lavori d'appartamenti in qualunque stile, come pure assume la **battitura e pulitura dei tappeti e coltrinaggi**, nonchè la conservazione dei medesimi con **garanzia dal fuoco e dalle tarme.**

Lovacrin
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
Drogheria ETTORE ZERNITZ, via Stadion

VINI — LITRO
TERRANO a 28
BORGOGNA » 32
MOSCATO » 40
MARSALA » 60
Cantina Parentina, Fontanone 9

Photo Materials C.y
TRIESTE
Piazza della Borsa 7 - Tel. 940



Grande Deposito
Apparecchi Fotografici
da Cor. 6 in poi. Lastre e Carte sensibilizzate, Films, ecc. Inoltre qualsiasi articolo inerente alla
FOTOGRAFIA.
Listino prezzi a richiesta.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti **il 30 aprile** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste,
10 a. Piazza della Borsa 4 - manifatture, stoffe, seterie, vestiti.
12 m. Via Remota 4 - suppellettili, cavalli, carrozze e macchine.
10 a. Via del Bosco 3! - 1 cavallo ed 1 brougam.
10 a. Via del Monte 13 - suppellettili.
11 a. Via Carintia 5 e via Tintore 2 - suppellettili.
10 a. Via Luigi Galvani 3 - suppellettili.
11 a. Via Maiolica 6 - carro.
11 a. Androna del Moro 9 - 1 cavallo.
10 a. Guardiella 150 - macchina da cucire.

Le più moderne **Stoffe** per Signore e Signori in **Seta, Lana, Velluto** ecc.
Ricco campionario franco.
Grande Casa di Moda
SOETTINGER e C.
ZURIGO
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoja.

ADATTA PER L'ESPORTAZIONE SENZA GUASTARSI.
MARIENBAD, FONTE RODOLFO
ACQUA NATURALE CONTRO LA GOTTA
(CURE A DOMICILIO)
Indicazioni: gotta, diatesi urica renella, calcoli renali e vescicali, infiammazioni croniche dei reni e catarro cronico alla vescica. Efficace specialmente come **bibita dietetica** per prevenire queste malattie in persone predispostevi ereditariamente o per l'alimentazione e il genere di vita che conducono. Si può ritirare dall'Ufficio spedizioni **dell'acqua minerale di Marienbad.** Trovasi inoltre in tutte le farmacie, drogherie, e nei depositi d'acque minerali. Opuscoli e istruzioni **gratis**
dalla Marienbader Mineralwasser Versendung

Cavalli in vendita
Gli appultatori della Signoria del Conte **L. Niczky** offrono cavalli da tiro pesanti e leggeri, cavalli da carrozza bene addestrati, grandi oppure leggeri (Jucker). Eventuali acquirenti sono pregati di annunziarsi in tempo utile affinchè si possa provvedere la vettura a Bükk, stazione Ungaro-Meridionale, per portarsi sopra luogo, che è distante circa un'ora di carrozza.
Ganzoni e C.
Nagy Udvázd, ultima posta Alsó Pulya
Comitato Oedenburgo.

P. T.
Ci pregiamo di render noto ai Signori clienti di aver conferita la nostra esclusiva rappresentanza per TRIESTE e PROVINCIA delle nostre
Biciclette „Waffenrad"
di primissima qualità, con tutte le più recenti innovazioni, al signor
Rodolfo Rötl
PIAZZA S. CATERINA

Società austriaca per la fabbricazione d'armi Steyr

Essendo **PROSSIMO** il **TRASLOCO** della Ditta
Ugo Dragovich
PIAZZA PICCOLA, dietro il Municipio
tutte le merci esistenti nel deposito, cioè
Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
vengono vendute
a prezzi straordinariamente bassi
per procedere in breve agli acquisti di merce fresca destinata al nuovo negozio.

PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE
Speciali arrivi
STOFFE DA UOMO
delle più recenti novità, delle primarie fabbriche estere e nazionali.
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI.
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE Piazza Grande Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 cor., franco di posta.

RINOMATISSIMI
Prosciutti di Praga
qualità superiore garantita, spedisce verso riva sa, a corone 2,50 al chilo franco
F. Stedry, Praga, Wasserstrasse 38

FABBRICA
MOBILI
Trieste, Via Tesa 52 A
(edificio proprio)
— DI —
Alessandro Levi-Minzi.
Magazzini:
Piazza Rosario N. 2
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

Domandate soltanto
FREDIN
— DI —
Selle & Kary
il miglior lucido per calzature fine gialle e nere. Raccomandabile specialmente per scarpe di Boxcalfs, Oscaria, Chevreaux e lacca
VIENNA XII/1.

Tubi di ferro „Mannesmann"
Tubi per caldaie **nonchè** tubi per gas **in tutte** le dimensioni, così pure tutte le altre qualità di tubi a prezzi della concorrenza offre la
Deutsch-Oesterr. Mannesmannröhren-Werke
di KOMOTAU (Boemia).
Rappresentanti su tutte le principali piazze.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina** speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste.

VENDITA D'OCCASIONE.
Dalla già esistente
FABBRICA MACCHINE E FONDERIA
via Conti N. 6 A
saranno vendute tutte le **macchine, utensili** grandi e piccoli, **oggetti da fonderia, modelli, ordigni da fabbro e da falegname** ecc. ecc,
A PREZZI MODICISSIMI
Informazioni sopraluogo dalle 8–12 e 2–5

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:

per un anno	Corone 30.—	per tre mesi	Corone 12.—
„ sei mesi	„ 20.—	„ un mese	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—

Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 9 di via della Cassa di risparmio.**

Battello a motore „LOZIER", americano, in acciaio, completamente nuovo
lungo metri 12½, largo metri 2.6, per 40 persone, 10 HP americano «Lozier» motore gemello, dinamo ad accensione elettro-magnetica illuminazione elettrica, cabina, watercloset, toilette ecc. ecc., fornito or ora, prezzo di costo fior. 12,000, vendesi subito per fior. 7000.
Battello a motore in legno quercia, ricoperto di ramo, da 4 mesi in esercizio. lungo metri 12½, largo metri 2.2, 6 HP motore gemello a petrolio, per 30 persone, cabina ecc. ecc. prezzo di costo fior. 7000, vendesi per f. 2500.
Un motore nuovo «Lozier» americano 7½ HP, dinamo ad accensione elettro-magnetica, con 5 metri di braccio-asse per battello, cambiamento di moto ecc., vendesi per f. 1600.
I battelli ed il motore si trovano nel porto di Abbazia. Offerte indirizzare a **C. Z.,** Vienna I, Kärntnerstrasse 29, II piano.

Danler & Comp.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

LA TIMBRATURA
— della —
Rendita Austriaca 4.20%
con Coupons scadibili Maggio-Novembre e Gennaio-Luglio, viene eseguita prontamente dalla sottoscritta senza nessuna spesa da parte dei signori possessori, e senza alcun disturbo non essendo indispensabile fare distinte e tanto meno apporvi il proprio nome.
GIUSEPPE BOLAFFIO
Banca e Cambio Valute.

Soltanto
nella Bottiglieria GIANNOPULO
via Ponterosso,
TROVASI IL GENUINO
MARSALA FLORIO
a litro, ed in bottiglie originali.

M. Gàl Trieste, Corso N. 4
Lenzuola di gomma, Cuscini ad aria, Tubi di gomma, Nastri per incalmo, Sterilizzatori per latte, Ovatta (Bruns) e fasciature, Qualunque oggetto di gomma e per ammalati
Prezzi senza concorrenza.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnero
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti, Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all' i. r. Uf. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

Domani Venerdì 1. Maggio
apertura del
Restaurant „Boschetto"
avranno luogo **Due Concerti** sostenuti dall'intera **BANDA MILITARE,** il primo alle 6 ant., il secondo alle 4 pom.
Domenica 3 Maggio **Banda Militare,** principia alle ore 4 pom.
Dev. G. ZECHMAN.

LUIGI GALPERTI
Succ. di F.co HITTY
TRIESTE
Via Barriera vecchia N. 13
DEPOSITO
STOFFE DA UOMO
ESTERE E NAZIONALI
Biancheria, Laneria, Tralicci e Maglierie
ASSORTIMENTO ARTICOLI MINUTI
Si ricevono ordinazioni sopra misura

BRITANNIA
la miglior pomata per lucidare stivali di ogni colore
Calzoleria Mödling
Corso 27.

Le più economiche
PIUME BOEME DA CUSCINI
5 chili, nuovo, cor. 9.60, qualità superiore cor. 12, plumino bianco cor. 18, 24, plumino candido cor. 30, cor. 36, tutti puliti. Spedizioni franco per rivalsa. Si cambia e riprende la merce verso compenso spese postali.
Benedetto Sachsel, Lobes 146
Posta Pilsen (Boemia).

GRANDE DEPOSITO
Carburo di Calcio
Cor. 34
presso
Paolo Patrizi, Trieste

FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

Crema Edelweiss!
Le lentiggini e le impurità della pelle scompaiono dopo brevissimo tempo.
Fabbricante: Emer. farmacista **Otto Klement, Innsbruck.**
In vendita presso: A. G. Andreuzzi, Giovanni Angeli, C. Brusini, Enrico Ferrazutti, Hoerner e Honsell, Mario Lang, Lodovico Nagelschmidt, Santo d'Angeli, Ettore Zernitz, profumeria, Giuseppe Zigon, drogheria.
La più grande invenzione per l'igiene della carnagione! Effetto e innocuità confermati dai medici
Latte d'Edelweiss
Saponi d'olio purificato
Polvere di fiori delle Alpi
Polvere grossa di Edelweiss

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

Lotto. Estrazioni del 29 aprile:

Bruna	20	75	23	25	4
Innsbruck	48	70	57	81	82

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 13.2, ore 2 pom. 21.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 759.8 — Alta marea 11.36 ant., 10.18. p. Bassa marea 5.42 ant. 4.57 pom.

Ogni giorno una.

— Cosicchè tu sei convinto che una volta eri una bestia?

— Ne ho le prove.

— Oh!

— Non ti ricordi? una sera ti ho imprestato cento corone!

Sciarada col secondo a rovescio.

Dal *primiero*, un *inter* sempre ci sprona,
Un miraggio di gioia e di piacere,
E fogoriam la mente e la persona
Dietro quelle parvenze lusinghiere.
Po: quando il giorno del risveglio suona
E il crudo ver n'è dato di vedere,
Di sua stoltezza ognun seco ragiona
E maledice il sogno e le chimere.
Fremante il piè, la fibra intirizzita,
Comprende ognun la sua fallace brama
E che il gioir non è di questa vita.
Ah! se non giova nè voler nè scienza
A render gaia nostra vita grama,
Meglio è passar nel *fine* l'esistenza!

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE-re-NO.

Teatri e Concerti

Verdi. L'intelligente attore Ugo Piperno fu molto applaudito ieri alla sua serata d'onore ed ebbe l'omaggio di una ricca corona d'alloro con fregi d'argento e nastro. Il pubblico però non era molto numeroso e la recitazione della fine, elegante commedia del De Curel: «La moglie decorativa» (La figurante) fu alquanto fiacca ed incerta. Il Piperno tuttavia fu un «Teodoro di Moineville» efficace e caratteristico. Il monologo «Celebrità», detto con garbo dal «seratante» suscitò risate ed applausi.

Questa sera una novità: «L'antenato» (L'ancetre) commedia in 3 atti di M. Bonis-Charancle (traduzione di Camillo Antona-Traversi). Domani: «Messalina» di Pietro Cossa, alla quale la compagnia, a quanto si dice, dà un allestimento scenico dei più lussuosi.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la seconda rappresentazione del «Ballo in maschera».

Filodrammatico. Pubblico numeroso al Filo. Tutti i palchi occupati; bene popolate le poltroncine, la platea, ed affollate le gallerie. La ben nota, bellissima operetta di Millöcker «Der Bettelstudent» (Il guitarrero) posta in scena con cura, e con vestiario ricco ed appropriato, ottenne pieno ed incontrastato sucesso. Gli applausi, le chiamate e le domande di «bis» si susseguirono frequentemente durante tutti i tre atti.

Emersero la graziosa signorina Theren, una «Branislowa» carina nelle sue ingenue monellerie, la signorina Hannak maestosa nelle vesti della superba «Laura». Molto comico ed efficacissimo il sig. Löffler (Governatore) che ci diede un bel tipo di rude soldato, bonario e brontolone. Egli dovette ribissare i suoi «couplets». Un bel volume di voce spiegarono i signori Stingl e Kaufmann (Studenti). Godibile per recitazione, azione e truccatura fu il signor Otto (Carceriere) e buoni il signor Frossard («Bogumil») e le signorine Ritter («Richtofen») e Richter («Palmatika»). La recitazione e la movimentazione furono piene di brio. Bene il coro e l'orchestra. Alla signorina Theren fu presentato uno splendido mazzo di fiori.

Il «Bettelstudent», che potrebbe reggersi per alcune sere, non verrà replicato che questa sera soltanto, essendo stabilita per domani la «première» dell'operetta in tre atti di West e Schnitzer, musica del maestro Edmond Eysler: «Bruder Straubinger», recentissimo successo del teatro «An der Wien» ove la scorsa settimana se ne festeggiò la 50.a rappresentazione. Il maestro Eysler verrà a concertare e dirigere personalmente il suo lavoro che segnerà certamente il «clou» dell'attuale stagione operettistica.

Fenice. Alla rappresentazione diurna datasi ieri, accorse una folla di bambini con molte mamme e parecchi papà. Alla rappresentazione serale pubblico piuttosto scarso. Tanto la vezzosa Paolina Manetti coi suoi salti mortali sul cavallo, quanto tutti gli altri artisti furono applauditi. Delle lotte, quella tra l'americano Fengler ed il milanese Rancati terminò come era facile prevedere con la sconfitta del secondo. Quella tra Petrak Petri e l'ungherese Waldpfel terminò con la vittoria del primo.

Produzione di ottetto. Una serata deliziosa, di quelle che lasciano un incancellabile ricordo per lo squisito godimento intellettuale che procurano, fu quella offertaci iersera dal nostro valoroso «Quartetto triestino» (Aug. Jancovich, Gius. Viezzoli, Eug. Ballarini e Aug. Fabbri) con la cooperazione dei signori Enrico Schott, Lionello Morpurgo, Menotti Bemporat e Alberto Luzzatto.

Sebbene fosse grande l'aspettativa, giustificata da tante eccellenti prove fornite in passato specialmente dal Quartetto, che può dirsi ormai un vanto della nostra città, pure l'esito superò ancora ogni previsione. Per l'ammirabile affiatamento, per l'esattezza dei tempi e per l'artistica sobrietà degli effetti, sembrava che quell'ottimo complesso fosse guidato da un'anima sola, da una sola mente. E che fuoco, che vigoria e nello stesso tempo quanta delicata intuizione dei pensieri dell'autore!

Il programma si componeva del «Quartetto doppio» in re minore Op. 65 dello Spohr, e dell'«Ottetto» in la magg. op. 3 dello Svendsen, spiccate manifestazioni di due scuole, di due temperamenti e di due epoche tanto diverse nell'indirizzo musicale. Il lavoro delle Spohr, dalle linee perfettamente classiche, sereno, puro nella forma e nei concetti, dal carattere mozartiano, e severo tanto, da sembrare perfino un po' troppo scolastico; l'«Ottetto» dello Svendsen invece, libero e moderno nell'andamento, romantico, non scevro da una certa teatralità e da un po' di ricerca dell'effetto, ma geniale per le sue melodie caratteristiche e per la possente struttura, che rivela la mano forte del compositore svedese.

Entrambi i lavori e specialmente il secondo incontrarono il pieno favore del pubblico che mostrò di interessarsi assai a questo genere di musica. La serata fu tutta un susseguirsi di applausi fragorosi e di acclamazioni entusiastiche all'indirizzo dei valentissimi esecutori, che furono costretti a presentarsi più volte al podio alla fine di ogni brano. A concerto finito poi un'imponente dimostrazione di simpatia attestò loro tutta la gratitudine e l'ammirazione del pubblico per le dolci sensazioni provate.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, disp. 19) - «L'antenato» («L'aucetre»), in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, B) - «Un ballo in maschera», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) «Il Guitarrero», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Un nuovo piroscafo triestino.
Proveniente da Newcastle è arrivato nel nostro porto il nuovo piroscafo «Arimatea». Questo bellissimo e potente «cargo boat» è stato costruito in un cantiere di Londonderry per conto degli armatori concittadini Giovanni e Luigi Premuda e compagni, secondo le regole del Lloyd's Register e del Veritas a.-u. Costruito tutto in acciaio a doppio fondo, a sistema cellulare, è lungo 360 piedi inglesi, largo 46, con una portata in peso di 6200 tonnellate. La macchina è a triplice espansione e sviluppa una forza di 1600 cavalli; la velocità a pieno carico è di 11 nodi all'ora. Cinque ampie boccaporte, servite da dieci falconi azionati da sette verricelli a vapore, permettono un rapido lavoro di carico e scarico.

L'«Arimatea» fu varato sul principio del corrente anno e consegnato alla ditta armatrice il 12 dello scorso marzo. Ora, noleggiato per conto dei fratelli Cosulich-Austro-Americana, sta caricando nel nostro porto magnesite e resina per Filadelfia e Nuova York. Negli scali della Sicilia completerà il suo carico con agrumi per i suddetti porti. Il nuovo piroscafo che viene ad arricchire la nostra marina libera, è inscritto nel porto di Trieste.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 108 passeggeri, «Venus» da Venezia con 62 passeggeri, «Galatea» da Cattaro e Corfù; i piroscafi a. u. «Hermine» da Nuova Orleans e Genova, «Szapary» da Marsiglia e Catania con 18 passeggeri, «Duna» da Cattaro e Fiume con 6 passeggeri, «Albania» da Risano.

* Partirono i lloydiani «Bosnia» per Metcovich e «Metcovich» per Venezia; i piroscafi italiani «Epiro» per Salahora, e «Solferino» per Marsiglia.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi: «Plitvice» arrivò il 27 a Genova da Nuova Orleans, «Prazzatus» arrivò il 28 pure a Genova da Nicolajeff, «Kate» arrivò il 28 a Nicolajeff, «Kalman Kiraly» da Fiume per Pernambuco passò Gibilterra il 27.

Il bark «Augusta» capitano Suttora da Progresso proseguì l'8 corr. dalla Guadalupa per Bordeaux.

Avviso ai naviganti.
Francia. Paraggi di Cette. — Il faro a splendori sul monte d'Agde (Saint-Loup) è stato spento e sul monte Saint-Clair, a S.W. dell'abitato di Cette, venne attivato un nuovo faro a lampi bianchi ogni 5 secondi, elevato m. 92.4 sul mare e visibile a miglia 24. La torre è in pietra bianca, di forma ottangolare, alta m. 18.9 situata in prossimità della casa dei guardiani.

Posizione appross. del faro di Saint-Clair: Lat. 43. 23' 47" N. — Long. 3. 41' 29" E.

28 aprile.

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise.
La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'Assise di Gorizia seguirà il 23 giugno alle 9 ant. Furono destinati a presidente il consigliere cav. Carlo de Defacis ed a suoi sostituti i consiglieri signori Ervino Schmarda e Riccardo Zörrer.

Da GRADISCA

— Consiglio comunale.
Il Consiglio è convocato per mercoledì 6 maggio per la discussione dei seguenti punti:

1. Nomina della direzione del corpo civico di musica. - 2. Disposizioni circa le feste per l'inaugurazione della illuminazione elettrica. - 3. Disposizioni per la riparazione di strade comunali. - 4. Nomina del custode del cimitero. - 5. Conferimento di posti all'Ospizio di Grado.

— Arresti.
Tal Alfonso F., da Fogliano, e tale Giuseppe V., da S. Martino, che rubarono vari effetti dai magazzini della stazione di Sagrado, furono ieri arrestati.

— Tentato suicidio.
Una villica, I. B., di borgo Tintor, per dispiaceri famigliari tentò di appiccarsi al soffitto. Fu salvata.

Da MUGGIA.

— Conferenza Bertelli.
Il prof. Giuseppe Bertelli terrà questa sera, nella sala Europa, una conferenza sul tema: «L'evoluzione della proprietà».

— Il primo maggio.
Alle 5 e mezzo del mattino la banda cittadina percorrendo le vie, con allegre marcie annuncierà la sveglia. Direttamente si recherà al molo, dove per iniziativa della Federazione dei Lavoratori e Lavoratrici, il piroscafo «Giampaolo», pavesato a festa, sarà pronto per intraprendere una gita alla volta di Pirano, toccando Capodistria ed Isola. Eventualmente nel ritorno si dirigerà verso Trieste, per far ritorno alla sera a Muggia.

Da PARENZO.

— Nozze.
La gentile signorina Dolores Canciani diede questa mattina la mano di sposa al signor Tommaso Depangher-Manzini, ufficiale contabile presso questo Istituto di credito.

Da ZARA.

— La questione dei muratori.
Ebbi a scrivervi, tempo fa, di un memoriale, presentato dagli operai muratori agli imprenditori. Le domande contenute nel memoriale vennero accolte quasi tutte, con molta correntezza, dagli imprenditori, i quali accordarono le dieci ore giornaliere di lavoro estivo ed i chiesti aumenti per le ore di lavoro straordinario. In quanto all'aumento delle mercedi, pur mostrandosi dispostissimi di favorire gli operai, gli imprenditori hanno dovuto prendere una dilazione. Con gli obblighi assuntisi nelle imprese in corso non possono accordare aumenti senza loro pregiudizio.

In seguito, riuniti in consorzio, gli imprenditori si sapranno regolare nell'assumere le imprese, così da poter aumentare la mercede agli operai, secondo il loro desiderio.

— La fuga di un ufficiale.
Da Domenica è scomparso dalla nostra città il tenente Nicolò Giukich del 22.o fanteria, il quale aveva l'amministrazione della mensa degli ufficiali. Il Giukich scrisse una lettera, manifestando intenzioni suicide, che lasciò sul tavolo della sua stanza, poi indossò abiti borghesi, prese una rivoltella carica e si allontanò da Zara, non lasciando traccia di sè. Alcuni dicono che si sia allontanato da Zara giovandosi di una piccola imbarcazione. Il fatto è che, ad onta delle più diligenti ricerche fatte da pattuglie di gendarmi e di militari, non si rinvenne alcuna traccia. Il Giukich era giovane simpatico, che godeva la massima fiducia ed estimazione da parte dei suoi camerati. Perciò tutti si meravigliarono della sua fuga, cagionata, a quanto si accerta, da gravi dissesti finanziari.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 676.—, Staatsbahn 690.75, Alpino 393.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.90 (213.25), Disconto 190.75 (190.75), Italiana 104.— (104.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92 (99.97), Rendita 103.92 (103.90), Meridionali 712.— (713.50) Mediterranee 493.50 (493.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.77 (97.80), Italiana 103.50 (103.70) Spagnuola 87.97 (88.05), Banche Ottomane 602.— (598.—), Rio Tinto 1263 (1255), Lotti turchi 128.25 (128.—).

Qui Rendita Italiana da 101.90 a 102.60, Credit da 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.99, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.80 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 98.45 a 99.70 Credit 676.— a 678.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 690.— a 693.—, Lombarde 44.— a 45.50. Lotti turchi 119.— a 121.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.77, Rendita italiana 5%, 103.50, Rendita spagnuola esterna 87.97, Azioni Banca ottomana 602.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.97, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.05, Rendita ungherese in oro 4%, 104.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 1087, Azioni Meridionali italiane 711.—, Rio Tinto 1263. flacco

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 91⁷⁄₁₆, Lombardi 3—, Argento 24⁵⁄₁₆. Rendita spagnuola 87.¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½, Pagam. della Banca —.— irreg.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—. calmo

Amburgo 29. Rio ordinario loco 26—28, reale loro 29—30, buono loco 31—32.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 30.75, per luglio a fr. 31.50

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future sosto, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato fermo Tenders in Dochets (. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{34}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{30}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{33}/_{100}$ Giugno-Luglio $5.^{33}/_{100}$ Luglio-Agosto $5.^{33}/_{100}$ Agosto-Settembre $5^{28}/_{100}$ Settem.-Ottobre $4^{80}/_{100}$ Ottob.-Novembre $4.^{60}/_{100}$ Novembre-Dec. $4^{61}/_{100}$ Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 29. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno 6.5³⁄₈ per agosto 6.6—. Formentone aprile —.—, giugno 4.4½.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. 137⅝ Chiusa 136.¹³⁄₁₆ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 61.⅛, p. 3 mesi 61⅛.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 51.50, per aprile 51.50, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.—, calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 17.50 per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 17.— settembre-dicembre 16.15. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 24.75, per maggio-agosto 24.20, luglio agosto 23.90, settembre-dicembre 22.85. calmo

Farina. *Parigi* 29. Fiorra de Paris per 100 k. per mese corrente 32.80, maggio-agosto 33.10, luglio-agosto 33.—, Settembre-Dicembre 31.20. calmo

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 47.75, maggio 47.50, maggio-agosto 47.25, settembre-decembre 40. 0. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo. bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio-agosto 25.82½ calmo, luglio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 29. (Chiusa). Per aprile 16.70, per maggio 16.80, agosto 17.20, ottobre 18.20, decembre 18.30, gennaio 18.30. calmo

Londra 29. Java a scelt. 9.9. Rappe greggio a sc. 8⁵⁄₁₆ stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Neapolis	1	Scaricazione
3			
6	Semiramis	80	Caricazione
9	Bohemia	7	Scaricazione
12 a	Albania a. u.	30	»
12 b	Ronda	2	»
13 a	Orion	3	Caricazione
13 b	Faro	30	»
14	Hermine	5	Scaricazione
17	Szapary	29	»
21	Austria Lloyd	30	»
22			
24	Sapho	1	»
Molo I	Benaco	2	Caricazione
»			
Molo II			
»			

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo
9 aprile.

CONSORZI. Presso la firma consorziale *Cooperativa di produzione tra falegnami, intagliatori e tornitori di Trieste*, si protocolla che nel congresso generale ordinario del 1. marzo 1903 e nel successivo straordinario dell'8 marzo la direzione del consorzio per l'anno 1903 venne eletta come segue: Vittorio Valdevit, presidente, Marino Pecenco, I vicepresidente, Giovanni Fantini, II vicepresidente, Luigi Kliker, segretario-ragioniere, Giovanni Battista Schick, Giuseppe Caligaris, Egidio Luis; Vittorio Masti, Luigi Lorensich, Angelo Pituel, Francesco Locar, Francesco Bessegnach, Antonio Spangher e Giovanni Zolia, direttori; Roberto Cerico, Ignazio Zottich e Antonio Cosmina, direttori sostituti.

Presso la firma consorziale: *Consorzio registrato a garanzia limitata per risparmio, anticipazioni e sovvenzioni degli addetti alla filiale della Banca Union in Trieste* si protocolla che nel congresso generale ordinario dell'8 marzo 1903 la direzione del Consorzio per il biennio 1903-1904 venne composta come segue: Lustro Morpurgo, presidente, G. Carlo de Wannieck, vicepresidente, Pietro Sandrini, cassiere, Francesco Carnier, ragioniere, Rodolfo Kraus, segretario.

Presso la firma consorziale: *Consorzio economico fra i muratori ed altri operai di S. Maria Maddalena inferiore registrato a garanzia limitata* si protocolla la liquidazione. Liquidatori sono: Antonio Iurievich, Agostino Pecchiar, Giovanni M. Schillan e Giuseppe Zock. Gli eventuali creditori dovranno insinuare le loro pretese entro un mese dal giorno della terza inserzione del presente editto.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 28 aprile, N. 95».

ASTE. *Giud. distr. Montona.* 15 giugno incanto delle tenute c. t. 3 p. t. 131 di Portole. Stima cor. 567.86.

— *Giud. distr. Dignano.* 15 maggio incanto dei c. t. 5 e 6 della p. t. 1758 e c. t. 5 d. p. t. 2318 di Dignano. Stima cor. 415.86.

— *Giud. distr. Parenzo.* Ist. istituto di credito fondiario 18 giugno incanto delle tenute costituenti i c. t. 5 36 37 38 39 40 41 42 43 45 46 47 48 49 p. t. 314 di Sbandati. Stima: 1. lotto c. t. 49 p. t. 314 cor. 419.56; 2. lotto c. t. 5 36 37 38 39 40-43 45-48 p. t. 314 cor. 9595 06.

Redattore responsabile Augusto Recco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

A VENEZIA
„Il Piccolo" e „Il Piccolo della Sera"
si vendono al prezzo di 5 centesimi l'esemplare presso il sig. ALDEMIRO BERNARDINI, agente della rivendita tabacchi S. Marco N. 1 e presso il sig. GUGLIELMO BECCARI, S. Maria del Giglio

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica che sappia cucinare. Via Ospitale 12 (Monte di Pietà). 2526

CERCASI cocchiere con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2527

CERCANSI portinai calzolai o pensionati, coniugati, senza figli. Alloggio di stanza e cucina. Offerte al Piccolo sub «Portinaio». 2652

CERCASI mezzo facchino per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2824

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Rivolgersi appalto Torrente. 2963

GIOVANNI ROMEO
ASSICURATORE

dopo breve malattia spirò il 23 corr. in Sebenico.

La dolentissima consorte **Maria** e il figlio **Ernesto**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la loro dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 29 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Nel RINGRAZIAMENTO in morte di
FRANCESCO DE FRANCESCHI
pubblicato nel «Piccolo» di ieri vennero ommessi i seguenti nomi: Spettabile Società di navigazione Istria-Trieste ed egregio suo presidente, Società Operaia di Buie, Società Filarmonica di Buie, Verteneglio e Grisignana, nonchè Cassa Rurale di Umago.

Umago 30 Aprile 1903.

Famiglia de Franceschi.

CERCASI mezza lavorante donna. Via Chiozza 28, II. 2865

CERCASI mezza lavorante sarta, buona paga. Via S. Caterina 2, negozio. 2866

CERCANO, coniugi soli, servetta pulita, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2835

CERCASI garzona sarta bianco, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2851

CERCASI ragazzetta per latteria. Rivolgersi via Molingrande N. 16. 2827

CERCASI brava ragazza di servizio per la mattina. Indirizzo Piccolo. 2826

CERCASI prontamente per scrittoio praticante conoscenza tedesco, verso stipendio. Indirizzo Piccolo. 2861

CERCASI per primaria ditta praticante che sappia scrivere correttamente tedesco. Offerte Piccolo «Stipendio». 2862

CERCASI mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 2821

CERCASI donna per scrittoio. Pratico riscuotitore. Degano, Corso 26, I. 2812

CERCASI giovane tedesco che abbia assolto scuole medie, quale precettore per alcune ore giornalmente. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 2818

CERCANSI da signora con cameriera, ad Opicina, in famiglia civile, due stanze, con modicissimo costo, verso buona ricompensa: per luglio, agosto. Gentili offerte al Piccolo sub «Giuseppina Longo». 2790

CERCASI ragazzo negozio manifatture. G. Klemenc, via S. Antonio 1. 2783

CERCASI ragazzetta sarta donna che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 2781

CERCASI donna servizio per tutto il giorno. Corsia Stadion N. 4, terzo piano. 2796

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Boschetto 16, I. 2770

MEDIATORE che procurerebbe impiego stabile a persona seria cercasi. Scrivere al Piccolo sub «Mediazione urgente». 2788

SIGNORINA TEDESCA viene cercata da distinta famiglia per conversazione con bambina 6 anni, giornalmente dalle 9 alle 12 ant. Indirizzare offerte sub «G. S. 63» Piccolo, dando referenze. 2765

SIGNORINA che parla italiano, tedesco, slavo, buoni costumi, bella presenza, offresi per cassiera, venditrice oppure assumerebbe negozio consegna. Indirizzo Piccolo. 2777

RAGAZZO per negozio e mezzo facchino, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2780

ABILE direttrice di casa con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Tedesca». 2762

GIOVANE intelligente, conosce tedesco, italiano, francese, inglese, cerca posto quale comptoirista. Gentili offerte «Intelligente» Piccolo. 2819

PRESTASERVIZI due volte al giorno prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 2811

PERFETTO corrispondente italiano, contabile, magazziniere, 4000-5000 corone cauzione, offresi. Gentili offerte «Impiego» Piccolo. 2864

ENGLISH lessons by miss O' Brien English mistress at Sion Convent. Carintia 10, primo. 2834

GARZONA con paga cercasi. Negozio fiori via S. Nicolò, Rieger. 9962

PER la cassa d'una primissima ditta cercasi abile tenitore libri partita doppia, bilancista con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, eventualmente cognizioni di francese, inglese. Offerte dettagliate accennando posti occupati, indicazione primarie referenze al Piccolo sub «Massima discrezione». 2863

CARTOLERIA ricerca capacissimo agente, attivo, lavoratore indipendente, che possa eventualmente dirigere. Conoscenza italiano, tedesco, possibilmente slavo. Buoni attestati. Offerte dettagliate sub «Onestà Attività» Piccolo. 2706

ABILE piazzista ramo commestibili trova pronto collocamento. Sub «Attivo» al «Piccolo». 2808

PRATICA direttrice di casa cerca posto. Offerte «Pratica» Piccolo. 2433

PERSONA seria di bella presenza offresi quale soprastante su lavori di costruzione. Offerte «X 500» al Piccolo. 2547

OFFRESI bravissimo tappezziere per lavori in famiglia. Recapito via Acque N. 9. 2815

PER studio avvocatile offresi signorina già pratica. Offerte «Esattezza» Piccolo. 2460

ISTRUZIONE

CROATO desidero imparare. Offerte e prezzo sub «Francesco» al Piccolo. 2785

TOSCANA distinta dà conversazione signori, signorine. Offerte al Piccolo «Roma». 2764

AFFITTANZE

GIOVANE distinto americano cerca stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Offerte sub «Americano.» 2810

CERCASI prontamente stanza vuota, comodo cucina, centro. Offerte «Nettezza» Piccolo. 2794

CERCANSI due stanze vuote con comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 2772

CERCASI **villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta-Tergesteo, cassetta 97.** 2185

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Via Cavana 3, secondo, 10. 2763

AFFITTASI quartiere cinque camere, cucina, giardino, fiorini 360. Farneto prolungato 469. 2773

AFFITTASI magnifica stanza vuota; ariosa, nettissima, ampia, chiara, parchettata, stufa, ingresso libero, bellissima vista anche del mare adattata per scrittoio, prezzo mite. Fabbri 3, terzo. 2774

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola famiglia tedesca. Farneto 40, porta 6. 2766

AFFITTASI prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi Valdirivo 6, deposito birra. 2849

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I, porta 6. 2841

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore, ingresso libero, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2839

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III. 2831

AFFITTANSI camere ammobiliate, una ingresso libero. Squero nuovo 7, quarto. 2828

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, con uno o due letti, ariosa, stupenda vista. Salita Promontorio. 2832

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino. Via Alessandro Volta 1, porta 10, da visitarsi dalle 4 alle 6 pom. 2352

AFFITTANSI villino, quartieri, locali uso trattoria, Barcola; quartiere interno, centro città. Indirizzo Piccolo. 2522

AFFITTASI bellissima stanza per due persone. S. Sebastiano 3, II. 2740

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A., Thaller. 2803

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Loggia 3, secondo. 2808

DA affittare bel quartiere, 24 maggio. — Squero nuovo 7, II. 2843

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Solitario 10, III piano. 2814

AFFITTASI stanza vuota. Via Chiozza N. 2, I piano. 2816

AFFITTASI un camerino ammobiliato, chiaro. Via dei Forni 6, terzo. 2823

BELLA stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, veduta sul bosco dei Pini. Indirizzo Piccolo. 2798

ELEGANTE stanza affitterebbe signora sola, eventualmente anche due signori. Via Foscolo 9, primo. 2776

AFFITTANSI camere ammobiliate, una con due letti, volendo costo. Valdirivo 28, primo. 9959

DA affittare in campagna, per la stagione o per tutto l'anno, tre stanze e cucina con o senza mobili. S. Giovanni, Guardiella 116. 2797

SIGNORA sola affitta in casa signorile a due persone distinte, stabili, stanza grande, cucina, soffitta. Indirizzo al Piccolo. 2491

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, quarto. 2793

QUARTIERE due stanze, cucina, bene ammobiliato, in casa nuova, da affittare. Via Canova 3, portinaio. 2807

BELLISSIMA grande stanza ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Pistoria Piazza Caserma 16. 2563

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Michele 8, terzo, sinistra. 2830

CONIUGI tedeschi soli affittano prontamente stanza ammobiliata. Scussa 1, II. 2855

DISTINTA signora tedesca affitta salotto due finestre e unita stanza letto. Tutto ammobiliato signorilmente, a serio, stabile signore, centro. Indirizzo Piccolo. 2854

BELLISSIMA grande stanza ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Pistoria Piazza Caserma 16. 2563

DUE, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi in campagna, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2020

CAMPAGNA Strassoldo affittansi 1-2 belle stanze ammobiliate, con costo, presso distinta, piccola famiglia. Offerte sub «A. P.» Strassoldo. 2435

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SCALINI, porte, usati entrambi, cercansi prontamente. Offerte al Piccolo. 2752

CERCASI carretto due ruote, «scola» bottiglie per magazzino vini. Via Pietà 13. 2846

CERCANSI lampade gas, toilette legno opaco oppure con pizzo, piccola cassa forte, scrittoio fino. Offerte al Piccolo «L. M.» 9958

CERCASI pompa vino in buono stato con annessi. Offerte «Pompa» Piccolo. 2318

CASSE vuote compransi. Offerte sub «Cassoni» al Piccolo. 2761

CERCANSI mastelle rame, una o due. Offerte Piccolo sub «Mastelle». 2768

VENDO calessino, asinella. Sorgente 1, cortile. 2771

VENDO bellissimo pianino, voce melodiosa, fiorini 250 e lampada appendere fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 2789

VENDESI stufa. Indirizzo Piccolo. 2792

VENDONSI fardi di gomma vuoti. Rivolgersi deposito sacchi Piazzetta Cordaiuoli. 2820

DA vendere bellissima stanza da letto nuova, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2806

VENDONSI: vasca bagno, scaldatoio; esclusi rivenditori. Corso 21, IV, destra. 2822

VENDESI orologio regolatore; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2850

VENDONSI letti completi, sgabello, lavamano, tavoli, attrezzi ginnastica, bauli, valigie. Valdirivo 17, secondo. 2845

VENDESI sparherd grande, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2676

VENDESI partita tegole (coppi) usati. Indirizzo Piccolo. 2643

DA vendere causa partenza un bellissimo e grandissimo cane vera razza danese tigrato. Rivolgersi osteria «America», via Solitario, dalla 1 alle 3. 2456

VENDESI trattoria nel territorio, bene avviata. Informazioni: via Valdirivo 17. 2294

SPARHERD, mobili di cucina e canapè vendonsi prezzo favorevole, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2438

PARIGLIA cavalli o anche singoli, per qualunque uso, garantiti sani, sinceri vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2445

STABILE città, rendita corone 2300, vendesi corone 24.000. Indirizzo Piccolo. 2537

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova, vendesi prezzo mite. Scussa 5, quinto. 2603

FONOGRAFO vendesi, diaframma, incisore, 18 cilindri, fior. trenta. Indirizzo Piccolo. 2618

SINGER garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 2694

MOTIVO traslovo vendonsi col 20% ribasso tutti mobili esistenti Esposizione, (Palazzo Diana) Piazza San Giovanni 5. 2719

FAVOREVOLISSIMA occasione mobili e tappezzerie solidissimi a prezzi vantaggiosissimi, 5 anni garanzia. Acquedotto 5. 2720

OCCASIONE favorevole 5000 metri stoffa da uomo fina in taglio, partite seterie, vendonsi pure scansie, banchi, lumi a gas. Piazza della Borsa 10, sopra fioricultore Perotti. 2836

CEDONSI rappresentanze lucrose, occasione favorevole, a persona seria. Indirizzo Piccolo. 2857

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via Manzoni 1, III piano. 2825

VOLONTARII Waffenrock fanteria 97.o, vendesi in via Tigor 4, pianoterra. 9960

TOILETTE con armadietto, pizzo, specchio grande fiorini 20, vestito foulard bleu signora, vestiti bambino cinque anni, vaschette bagno, vendonsi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 2867

FERRAGLIE, ferramenta, ripassi. Madonna mare 12, occasione scansie, banchi adatti. 2856

VILLA da vendere, vista stupenda, nove locali, bel giardino, terreno con frutti e vigneti. Indirizzo al Piccolo. 2800

VESTITO nero bonjour a nolo cerco entro giornata. Portinaio Fornace 4. 2809

OCCASIONE sposi. Tutto nuovo, due letti moderni completi, chiffonier vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2813

BICICLETTA Helical Premier vendesi. — Ponte della Fabbra 2, II piano. 2817

PIANOFORTE modico prezzo vendesi. Acquedotto 5, II piano. 2779

OCCASIONE vendo chitarra spagnuola nuovissima, causa partenza. Carintia 7, secondo. 2775

DEPOSITO vini con spaccio al minuto, vendesi. Zanier, Caffè Armonia. 2795

SPOSI trovano stanza letto opaca, specchi intagliati, sotto prezzo. Falegname, via Alighieri 14. 2805

VILLA Montebello, pianura, klafter 2000, vendesi stabile nuovo rendita 3800, saldo cassa 8000, rendono 2200. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; 10.30 alle 2. 2859

MACCHINA da scrivere usata in buono stato, escluso Yost, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2799

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO bastoncino manico d'argento. Si prega, verso mancia, portarlo al Piccolo. 2630

SMARRITO bollo corone 15, pressi Piazza Grande. Verso mancia palazzo Lloyd, portinaio. 9961

SMARRITA iermattina pressi Ufficio postale principale, lettera raccomandata Napoli, persona veduta raccoglierla, pregasi portarla al Piccolo, scanso dispiaceri. 2853

RINVENUTO cane caccia. Indirizzo al Piccolo. 2833

DIVERSI

AMELIA ballo Fiori scambio fazzoletto, non avendo mantenuto promessa fotografia, sarei desioso ricevore scritto. Luigi. 2847

SIGNORINA giovane, cerca signore di cuore, scopo matrimonio. Offerte sub «Cuore mio» posta centrale. Si prega non anonime. 2842

SIGNORE italiano, vedovo, titolo conte, buon capitale, bella presenza, unirebbesi con signorina o signora vedova con dote, scopo matrimonio. Scrivere «R. N.» fermo posta centrale Trieste. 2829

EMILIA. Ritira lettera. Attendoti alle 5 per spiegare tutto. Arrivederci. 2840

APRILE. Oggi impossibile. Salutovi. M. 2844

SATANA. Attendo ancor sempre vostre notizie. Ave! B. 2767

VEDOVO quarantenne, senza figli, buonissima posizione, cerca signorina o vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Lettere fermo posta Giardino «3 B.» 2787

VEDOVO d'anni 34, senza figli, desidera conoscere signorina oppure vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Inviare corrispondenza fermo Barriera sub «Felicità». 2786

INCONTRO Giardino. Mia carissima L... Grazie della tua cordiale letterina. Attendo con vivo desiderio altre tue notizie. Mille saluti. M. 2782

ONESTO giovane architetto, imprenditore edile autorizzato, cerca socio, socia capitalista per costruzioni case pigioni. Offerte sub «Architetto» posta centrale, verso esibizione scontrino. 2802

PERSONA disponga 5000 fiorini, metà viene rimborsata entro un anno, può procurarsi guadagno giornaliero fiorini 5 associandosi azienda avviata. Scrivere «Reiner» Piccolo. 2791

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 2501

PENSION Miramar, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole. 2100

EXTRA poulards finissimi, fresco arrivo galline vive e macellate. Spiridione 8. Chiuso il 1. maggio. 2804

ASPARAGI di Rimini arrivati, corone 1 chilo. Alberti. S. Spiridione 10. 2848

FAGIOLETTI, cocomeri, poulards, galline pesci rossi, conchiglie. Negozio Giovanni Polli. 2852

GRANDE scelta blouse novità, sottane, gonnelle (cottole), mantelline, paletoncini, mantelli pizzo, prezzi molto ribassati. Jess, Barriera 15. 2837

VESTITI stoffa fina neri fior. 12 e 15; veso prabiti fini 12.50; vestitini fanciulli 2.20 Jess, Barriera 15. 2838

PULTI americani, specialità in divani moderni, letti di ottone di recenti disegni, vari prezzi, Kron, Via Cassa risparmio. 9941

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande.

ESPOSIZIONE grandiosa mobili, tappezzerie in ogni stile il più recente, semplici, di lusso, non dozzinali per poter far fronte a prezzi di concorrenza, ma solidi, eleganti, con garanzia in iscritto anni dieci. Madonna Mare 1, Giovanni Langemantel.

TOVAGLIERIA Francese nuova finissima disegni moderni, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, quarto. 2499

TOSSE, raffreddori, catarri, ottimo rimedio il Tè Emoliente. Farmacia Rovis. 4705

SOSPENSORI, cinti, siringhe, schizzetti, grande assortimento, prezzi mitissimi, Gàl, Trieste. Corso 4. 2301

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque, Gàl, Trieste. Corso 4 (entrata anche pel portone).

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456" Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste.

IL
Vino Ferruginoso
del farmacista **PICCOLI in Lubiana** viene prescritto da **professori e medici** e sempre col migliore risultato a persone che sono **povere di sangue, nervose, oppure indebolite da malattie, a bambini pallidi, gracili e di aspetto malaticcio.**
Rivendesi nelle farmacie **Crevato**, via delle Poste; **de Leitenburg**, Piazza S. Giovanni; **Pozzetto**, Palazzo del Lloyd; **Mizzan**, Piazza Giuseppina.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

L'ESTRATTO PER PULIRE
Globus
lucida i metalli
meglio di qualunque altra pomata